GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDI 24 GIUGNO — NUM 147

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nomi dei deputati che nella votazione del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1885-86 risultarono assenti senza regolare congedo:

Accolla, Adamoli, Alario, Alimèna, Amadei, Antoci, Aporti, Asperti, Aventi.

Baccarini, Baccelli Augusto, Bajocco, Baldini, Barbieri, Bardoscia, Basetti Atanasio, Basetti Gio. Lorenzo, Basini, Bernini, Bertani, Berti Domenico, Bertolotti, Billi, Bonacci, Bonajuto, Bonardi, Bonghi, Bordonaro, Borghi, Borsari, Bovio, Branca, Broccoli, Bruschettini, Buttini.

Cadenazzi, Cagnola, Cairoli, Caminneci, Caperle, Capilongo, Capo, Capone, Carcani, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carpeggiani, Castellazzo, Cavalli, Cavallini, Cefaly, Cerulli, Chimirri, Cocco-Ortu, Cocozza, Coffari, Colonna-Sciarra, Comini, Compans, Cordova, Corleo, Costa, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curzio Francesco.

Damiani, Dayala-Valva, D'Arco, De Bassecourt, Del Balzo, De Lieto, Del Zio, Demaria, De Renzis, De Riseis, De Saint-Bon, De Seta, De Zerbi, Di Balme, Di Belmonte Gaetano, Di Breganze, Di Camporeale, Di Gaeta, Diligenti, Di San Donato, Di Villadorata, Dotto.

Fabbri, Fabbrici, Faina Zeffirino, Farina Nicola, Favale, Fazio Enrico, Fazio Luigi, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Finocchiaro, Firmaturi, Fortis, Francica, Fulci, Fusco.

Gabelli, Gaetani Roberto, Gagliardo, Gallo, Gallotti, Gandolfi, Garibaldi, Gattelli, Gerardi, Ghiani-Mameli, Giardina, Ginori, Giolitti, Giordano Giuseppe, Giovagnoli, Giuriati, Gorio, Grassi-Pasini, Guala.

Indelicato, Indelli.

Lagasi, Lanzara, Lazzaro, Lualdi, Lucchini Giovanni, Luchini Odoardo, Luzzatti.

Macry, Maffi, Majocchi, Marcora, Mariotti Giovanni, Marselli, Martinotti, Massabò, Masselli, Maurigi, Mazziotti Pietro, Menotti, Miceli, Mori, Musini.

Napodano, Nervo, Nicotera, Nocito.

Odescalchi, Oddone, Orsetti.

Pace, Pais, Panattoni, Panizza, Parenzo, Parisi-Parisi, Parona, Pasolini, Pasquali, Patrizii, Pavesi, Pavoni, Pellegrini, Pelloux, Perelli, Petriccione, Pianciani, Picardi, Pierotti, Placido, Plutino, Polti, Prinetti, Pugliese Giannone.

Raggio, Ricci Agostino, Ricci Francesco, Riccio G. B., Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Rogadeo, Romano, Romeo, Roncalli, Ronchetti, Rossi, Roux, Ruggieri.

Sacchi, Saladini, Salomone, Sambiase, Sani Severino, Savini, Scarselli, Secondi, Seismit-Doda, Serena, Serra, Severi, Sigismondi, Simeoni, Simonelli, Simoni, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sormani-Moretti, Spaventa, Spirito, Squarcina.

Tivaroni, Toaldi, Trevisani, Trinchera.

Vastarini-Cresi, Velini, Venturi, Villa, Visconti-Venosta, Vollaro.

Zanolini, Zuccaro, Zucconi.

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO *degli aspiranti agli impieghi della carriera di Ragioneria dell'Amministrazione provinciale che vinsero il concorso negli esami d'ammissione che ebbero luogo nei giorni 27 e seguenti del mese di aprile 1885:*

1. Mortellaro Gaetano, punti 89 ½.
2. Martelli Vittorio, punti 84 ½.
3. Rebizzi Omero, punti 84.
4. Tricca Timoteo, punti 83.

5. Angelucci Luigi, punti 82 1/2.
6. Caruso Alessandro, punti 81 1/2.
7. Orofino Felice, punti 79 1/2.
8. Bongiovanni Giovanni, punti 77.
9. Trotta Clodoveo, punti 76.
10. Marini Alfredo Attilio, punti 75 1/4.
11. Cirillo Gabriele, punti 75.
12. Sasso Francesco, punti 74 3/4.
13. Malagoli Ettore, punti 74 1/2.
14. Di Vece Ernesto, punti 73 3/4.
15. Zucchi Pietro, punti 73 1/4.
16. Carbonera Bernardo, punti 73.
17. Rampini Giuseppe, punti 72 3/4.
18. Guiudani Beniamino, punti 72 3/4.
19. Spreafico Giovanni, punti 71 1/4.
20. Benedetti Raffaele, punti 70 3/4.
21. Caruso Giuseppe, punti 70 1/2.
22. Furia Camillo, punti 70 1/4.
23. Manfredi Elia, punti 69 1/2.
24. Garabello Emanuele, punti 69 1/2.
25. Baldinelli Umberto, punti 69 1/2.
26. Azzolina Francesco, punti 69 1/4.
27. Terzi Ernesto, punti 69 1/4.
28. Maniago Ettore, punti 69 1/4.
29. Frisciotti Alessandro, punti 68 1/4.
30. Varischi Silvio, punti 68.
31. Stefani Luigi, punti 66.
32. Balzanelli Cristoforo, punti 65 3/4.
33. Viterbi Umberto, punti 65.
34. Biondo Taddeo, punti 64 3/4.
35. Fioretti Rodolfo, punti 64 1/2.
36. Boldi Luigi, punti 64 1/4.
37. Dettori Corda Luigi, punti 64 1/4.
38. Baldin Cesare, punti 64 1/4.
39. Paesano Luigi, punti 62 1/4.
40. Travia Pietro, punti 61.

NB. La classificazione degli aspiranti che ottennero *punti pari* nell'esame di ammissione è stabilita per ordine di data di nascita, con precedenza al più anziano in età, come è prescritto dall'articolo 11 del R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª).

Roma, addì 23 giugno 1885.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
CICOGNANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° marzo 1885:

Lagorio Giovanni, pretore del mandamento di Leno, è tramutato al mandamento di Govone;

Monti Luigi, pretore del mandamento di Massalombarda, è tramutato al mandamento di Sinigaglia;

Bonacini Federico, pretore del mandamento di San Buono, è tramutato al mandamento di Ceccano;

Franceschi Benedetto, pretore del mandamento di Ceccano, in temporaneo servizio presso il gabinetto del Guardasigilli, è tramutato al mandamento di San Buono, continuando nello stesso temporaneo servizio;

Casapinta Tommaso, pretore del mandamento di Santa Ninfa, è tramutato al mandamento di Naro;

Dies Francesco, pretore del mandamento di Ciminna, è tramutato al mandamento di Santa Ninfa;

Bogni Ambrogio, pretore del mandamento di Adro, è tramutato al mandamento di Vilminore;

Bianchini Enrico, pretore del mandamento di Vilminore, è tramutato al mandamento di Intra;

Crispi Giuseppe, pretore del mandamento di Paganica, è tramutato al mandamento di Recanati;

Sansone Francesco, pretore del mandamento di Alvito, è tramutato al mandamento di Sora;

Giannattasio Enrico, pretore del mandamento di Sora, è tramutato al mandamento di Alvito;

Sganga Salvatore, vicepretore del mandamento di Ciminna, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Petralia Soprana, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Toniolo Pier Vittorio, vicepretore del 1° mandamento di Udine, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ciminna, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Torri Camillo, avvocato in Piacenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ugento, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Micheletti Vincenzo, avvocato in Perugia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Amatrice coll'annuo stipendio di lire 2200;

Sisto Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Paganica, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Chinni Michele, vicepretore del mandamento di Torricella Peligna, è destinato in temporanea missione nel mandamento di San Buono, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare, e con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Dobelli Guglielmo, uditore vicepretore nel 2° mandamento di Mantova, è tramutato al mandamento di Borgonovo Val Tidone, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Todeschini Camillo, vicepretore del mandamento di Bozzolo, è tramutato al 1° mandamento di Mantova;

Ciampi Pasquale, vicepretore del mandamento di Esperia, è tramutato al mandamento di Teramo;

Biasioli Luigi, già vicepretore del mandamento di Adria, stato dispensato dal servizio a sua domanda con R. decreto 11 gennaio 1883, è novamente nominato vicepretore con destinazione al mandamento di Rovigo;

Betti Stefano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Colle Val d'Elsa;

Criscuolo Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Santa Maria Capua Vetere;

Nanni Jacopo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Treviso;

Caruso Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sarno;

Leoni Romualdo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Rieti;

Zucconi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Cingoli;

Porcu Cappai Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Guspini;

Filiti Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Orto Botanico in Palermo;

Cesari Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Ascoli Piceno;

Marone Federico, pretore del mandamento di Verres, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ai termini dell'art. 3°, lettera *A.* della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 1° marzo 1885.

Sono accettate con decorrenza dal 1° marzo 1885, le dimissioni rassegnate da Lucerna Giuseppe Andrea dall'ufficio di pretore del mandamento di Petralia Soprana.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Provera Emilio, dalla carica di vicepretore del mandamento di Occimiano;

Da Filippi Paolo, dalla carica di vicepretore del mandamento di Fauglia;

Da Alessandrini Nazzareno, dalla carica di vicepretore del mandamento di Ascoli Piceno.

Con Regi decreti del 5 marzo 1885:

Brunelli Edoardo, pretore del mandamento di Codroipo, è tramutato al mandamento di Carpaneto;

Loredani-Bartesotti Italo, pretore del mandamento di Arboro, è tramutato al mandamento di Codroipo;

Sassi Alberto, pretore del mandamento di Castelsardo, è tramutato al mandamento di Romagnano Sesia;

Merlo Domenico, pretore del mandamento di Limone Piemonte, è tramutato al mandamento di Scopa.

Frigo Bortolo, pretore del mandamento di Scopa, è tramutato al mandamento di Arboro;

Moizo Lorenzo, pretore del mandamento di Montechiaro d'Asti, è tramutato al mandamento di Moncalvo;

Mazzardi Pietro, pretore del mandamento di Torricella Peligna, e tramutato al mandamento di Montechiaro d'Asti;

Vitagliano Vincenzo, pretore del mendamento di Matera, è tramutato al mandamento di Roccamonfina;

Ippoliti Giovanni, pretore del mandamento di Moliterno, è tramutato al mandamento di Matera;

Ferrante Giuseppe, pretore del mandamento di Monte San Giuliano, è tramutato al mandamento di Moliterno;

Varese Luigi, pretore del mandamento di Cava Manara, è tramutato al 1° mandamento di Pavia;

D'Elia Domenico, pretore del mandamento di Tricarico, in aspettativa per cause di famiglia, è richiamato in attività di servizio dal 1° marzo corrente ed è destinato allo stesso mandamento di Tricarico;

Bocchiola Gaetano, vicepretore del mandamento di Cava Manara, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Adro, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Fanelli Carmine, uditore vicepretore nel mandamento di Compobasso, è tramutato al mandamento Avvocata in Napoli;

Gamba Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Fossano, rimanendo dispensato delle funzioni di conciliatore nello stesso comune;

Plaisant Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Livorno;

Cicchelli Carmine, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Latronico;

Gallotti Alfredo, reggente pretore nel mandamento di Bagnacavallo, e dispensato da tale ufficio dal 1° marzo corrente, per essere stato nominato vicesegretario presso l'economato generale di Bologna.

Relazione *al Ministro della Istruzione Pubblica, della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Torino.*

Roma, 3 aprile 1885,

La Commissione nominata da V. E. per giudicare del concorso alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Torino è rimasta composta dei professori Mattirolo di Torino, Mazzuoli di Pisa, Regnoli di Bologna, Piras di Sassari e Filomusi Guelfi di Roma.

Essa ha tenute cinque lunghe adunanze, compresa quella in cui è stata letta ed approvata la presente Relazione. La Commissione costituitasi nella sua prima adunanza del 30 marzo ha proceduto alla elezione del suo presidente in persona del comm. Mazzuoli e del suo segretario in persona del prof. Piras. Nella stessa prima adunanza essa prese esatto conto della carriera scolastica e dei titoli scientifici di tutti i candidati. A norma dell'avviso di concorso, della lettera di convocazione, e per spiegazioni avute dal Ministero, la Commissione ha riconosciuto che si avesse a procedere secondo le norme dei Decreti 26 Gennaio 1882 e 27 maggio 1883.

In conseguenza essa ha proceduto a constatare quali dei tredici concorrenti dovessero essere sottoposti a giudizio di eleggibilità, e quali no, perchè trovavansi nelle condizioni previste dal Decreto 27 maggio 1883. I concorrenti, pei quali è stato necessario un giudizio di eleggibilità, sono: il Gianzana, il Luzzati, il Gianturco, lo Spanna, il Polacco, il Castellari ed il Todaro Della Galia. I singoli commissari hanno esposti singolarmente i loro apprezzamenti e giudizi sul valore delle opere e dei titoli presentati dai vari candidati; e, riserbandosi di approfondire maggiormente il giudizio sul valore delle une e degli altri, la Commissione ha proceduto a quello per l'eleggibilità. Niuna discussione si è elevata sulla eleggibilità del Gianzana, del Luzzati, dello Spanna, e del Polacco. Qualche discussione invece si è fatta sul Gianturco e sul Castellari; ma procedutosi alla votazione segreta col *si* e col *nò* su ciascuno dei precedenti candidati, è risultato che essi sono stati dichiarati eleggibili a voti unanimi Quanto al Todaro Della Galia, la Commissione ha preso ad esaminare tutti i suoi lavori, i quali trovansi enumerati nell'Elenco Ministeriale che qui si alliga (allegato n. XIII); ma fermandosi specialmente sui principali lavori, ha osservato che nel libro:

I Diritti del coniuge superstite attraverso i secoli non vi è alcuna ricerca originale: le notizie sono di seconda mano, ed incompleta ed insufficiente è sembrata la trattazione riguardante il diritto romano. Quanto alle altre pubblicazioni, e specialmente a quelle più strettamente di diritto civile, come la monografia sulla quota dei fratelli e sorelle consanguinei ed uterini, e sul carattere dell'istituzione in usufrutto non è parso alla Commissione che esse avessero tali pregi scientifici da rivelare nel candidato sufficiente maturità di studii. In conseguenza, dal complesso degli scritti di questo candidato la Commissione si è convinta ch'egli non avesse titoli bastevoli per ottenere l'eleggibilità in una delle prime Università del Regno.

I commissarii sono stati unanimi in questo apprezzamento, ed in conseguenza, procedutosi alla votazione segreta, il Todaro della Galia è stato dichiarato ineleggibile ad unanimità.

Così, esaurita questa prima parte del suo cómpito, la Commissione ha proceduto al giudizio di graduazione sui candidati eleggibili. In questo giudizio e nella discussione, che si è protratta per due lunghe tornate (del 31 marzo e del 1° aprile), la Commissione è stata vivamente compresa dell'importanza del concorso e della necessità che l'Università torinese abbia un degno rappresentante nell'importante ramo del sapere giuridico, quale è il diritto civile odierno. Unanime ha accettato il criterio che si avesse a scegliere quello tra i candidati che avesse dato prova del suo sapere in più d'una parte della scienza, che avesse seguito nei suoi lavori un'indirizzo scientifico, e che in essi avesse anche addimostrata la conoscenza del diritto romano, e della letteratura civilistica, non soltanto italiana, ma anche straniera.

La discussione sul valore assoluto e relativo dei candidati dichiarati eleggibili è proceduta nel seguente ordine:

1) Cimbali Enrico — Insegnante privato con effetti legali nell'Università di Roma, dichiarato eleggibile nel concorso alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Siena nel 1881 e nominato professore straordinario nella Università di Macerata, nomina che il Cimbali non accettò. Egli presenta molti lavori, che qui non si trascrivono, ma che trovansi enumerati nell'elenco fornito dal Ministero alla Commissione, elenco che si unisce in allegato alla presente relazione (allegato n. I).

La Commissione, pur tenendo conto di tutti gli scritti del Cimbali, ha fermata specialmente la sua attenzione su questi due principali: *La nuova fase del Diritto civile — Del possesso per acquistare i frutti*. Il primo lavoro è parso notevole alla Commissione, sia per la forma chiara, facile e piana, sia per l'indipendenza con cui è condotta la trattazione. A parte i presupposti filosofici, certamente discutibili, ed a parte anche le discutibili idee dell'autore sulla codificazione dei rapporti giuridici sociali, giusto è parso alla Commissione il concetto che anche il diritto privato non possa sottrarsi al generale movimento sociale.

Fino ad un certo punto è anche giustificata l'accusa ai Codici moderni di un esagerato individualismo; ma senza entrare nella parte discutibile delle teorie di Cimbali, qualche commissario ha osservato che la *Nuova fase, ecc.*, è piuttosto un lavoro *de jure constituendo* che *de jure constituto*; qualche altro che in questo lavoro si sarebbe desiderata una discussione più profonda di talune questioni di diritto positivo, e che si nota una certa mancanza nell'elemento storico.

Dall'altro lato nel libro sul *Possesso* si è riconosciuto un lavoro

pregevole quantunque giovanile. Buono in generale è il materiale positivo. Tuttavia non è mancato qualche appunto: qualche opinione dell'autore è parsa azzardata, e da qualche commissario è stata anche ritenuta inesatta.

Infine dagli scritti del Cimbali la Commissione si è convinta che questo candidato ha ingegno e cultura non comuni, e che, proseguendo ne' suoi studi, e specialmente dedicando le sue forze allo studio del diritto positivo, potrà arricchire la nostra letteratura giuridica con nuovi e più importanti lavori.

2) Vita-Levi Marco — Dichiarato eleggibile nel concorso di Modena alla pari del prof. Melucci, al quale venne dal Ministero conferita la cattedra.

Ricevè l'offerta Ministeriale per la nomina di professore ordinario di diritto civile nell'Università di Macerata. Presenta molti lavori, e tutti furono accuratamente esaminati dalla Commissione, e di essi la specifica designazione si troverà nell'elenco Ministeriale, allegato nella presente relazione (Allegato n. II).

Il lavoro più importante di questo distinto candidato è quello della *Comunione dei beni*. La trattazione è condotta con metodo scientifico; lodevole è il continuo raffronto col diritto romano, e giudizioso è l'uso di esso per la costruzione delle teorie moderne. Il Vita-Levi rivela un criterio giuridico retto e temperato: le questioni speciali (salvo qualche eccezione) sono trattate con larghezza e profondità. Non manca l'uso temperato dei raffronti con altre legislazioni, come la legislazione austriaca e la prussiana. Il linguaggio è rigorosamente tecnico e preciso. Si è notato però che talora l'autore è troppo diffuso e casistico, che talvolta cita anche di seconda mano, come a pagina 162 la citazione di un passo di Aristotele, dal quale l'autore non ha tratto pel suo concetto tutto l'utile che egli poteva, appunto per non averlo riscontrato nel testo. Un altro lavoro che ha pure richiamato in particolar modo l'attenzione della Commissione è quello sulla *Locazione di opere e sugli appalti*, lavoro presentato in due edizioni. Il lavoro è parso inferiore al precedente. Tuttavia non sono sfuggiti i pregi alla Commissione: esso contiene una completa trattazione del tema, ed è una nuova prova della dottrina dello autore. Il secondo volume dell'opera è di un genere più pratico; ma posto in genere non è nemmeno privo di pregi. Si è però anche osservato che in quest'opera l'autore si mostra qua e là troppo diffuso e prolisso.

Pregevole è parso pure alla Commissione il breve scritto sulla *ipoteca costituita per atto unilaterale*. A parte la discutibilità dell'opinione sostenuta dall'autore, niun dubbio che essa è stata sostenuta vigorosamente. Finalmente, a prescindere da altri scritti di genere meno scientifico, il candidato rivela la sua cultura romanistica nel suo lavoro sull'*In integrum restitutio*, il quale quantunque non contenga alcuna ricerca originale, nè giunga ad alcun risultato nuovo sul tema, pure rivela un altro aspetto del candidato, cioè l'attitudine alla trattazione anche di puri argomenti del diritto romano. Unanime la Commissione ha ritenuto che questo candidato meriti un posto distinto nella graduazione.

3) Gianzana Sebastiano — Professore ordinario di diritto giudiziario civile nella R. Università di Genova, presenta numerose opere. Anche esse sono state prese tutte ad esame dalla Commissione, e come pei precedenti candidati si trovano annunciate nell'elenco ministeriale allegato alla presente relazione (allegato n. III). Il Gianzana si è provato in molti rami della scienza del diritto, scrivendo su parti svariate della stessa. La Commissione, non trascurando nessuno dei titoli di questo distinto candidato, si è fermata sui più importanti. Fra quelli più attinenti alla materia del concorso è il lavoro voluminoso sulle *acque*, presentato in due successive edizioni. La Commissione ha riconosciuto in quest'opera un pregevolissimo lavoro: la materia è completamente trattata; completa è la giurisprudenza.

Tuttavia non è mancato qualche appunto; così si è lamentato un soverchio uso di trascrizioni di opinioni di autori e di giudicati delle Corti. Ma questi sono difetti che non oscurano il pregio del libro. Gli stessi pregi che la Commissione fu lieta di riconoscere nel lavoro precedente del Gianzana, ebbe a riconoscere nella analoga trattazione del suo libro: *sui consorzi di irrigazione*. Questo lavoro è più pratico che teorico; ma anche esso merita encomi sotto l'aspetto della completa trattazione del tema e della chiarezza dell'esposizione. Invece più debole è sembrato l'ultimo libro del candidato dal titolo *Lo Straniero*. In questo libro l'autore ha trascurate opere capitali sulla materia, e non è stato nemmeno molto accurato nell'esposizione delle questioni, che si sono agitate nella nostra giurisprudenza. Così, per esempio, è parsa alquanto superficiale ed incompleta la trattazione del punto fortemente controverso nella dottrina e nella giurisprudenza, cioè se i Tribunali italiani siano competenti nelle questioni di Stato tra stranieri. Un libro pregevole del candidato e che conta già tre edizioni, è quello sul *sequestro*. L'autore ha avuto il merito di aver trattato primo in Italia l'importante argomento, e di averlo anche migliorato nelle ultime edizioni. La Commissione non si ferma sul giudizio singolo degli altri numerosi scritti del candidato, i quali tutti attestano la grande operosità di lui, ma che nella massima parte non appartengono direttamente al diritto civile. Dall'insieme di tutte le sue opere essa si è convinta che il Gianzana è un professore di singolare ingegno; ma fu unanime nel deplorare ch'egli non abbia sinora concentrata la sua attività scientifica in uno speciale ramo del sapere giuridico. Però fu unanime nel conchiudere che anche il Gianzana meriti un posto distinto nella graduazione.

4) Luzzati I. — Insegnante privato con effetti legali di diritto civile nell'Università di Torino, attese di fatto a questo insegnamento per più anni. Anche per questo candidato evvi l'elenco completo de'suoi lavori fatto tenere dal Ministero alla Commissione, e qui annesso come allegato (allegato IV). Dall'accurato esame di tutti i titoli del Luzzati, la Commissione si è convinta che egli è un distinto giurista, e con voto unanime ha riconosciuti i molti pregi contenuti nelle due principali pubblicazioni di lui: *Della trascrizione e Dei privilegii e delle ipoteche*.

Generalmente apprezzato, e con ragione, è in Italia il primo scritto, che contiene una completa trattazione del tema, ed in cui l'autore rivela un ingegno giuridico retto e sicuro. Nella discussione di speciali controversie il Luzzati appalesa particolarmente il suo distinto ingegno di giurista, e, riferendosi agli istituti che col tema hanno relazione, egli mostra di averne esatta cognizione. La letteratura della questione e la giurisprudenza sono complete. E si aggiunga anche che l'autore usa una forma dignitosa e serena senza frasi declamatorie. Il Luzzati ha piena coscienza dei pregi e difetti del sistema della trascrizione di fronte al sistema tabulare, e parve a taluno della Commissione che la convinzione della preferenza da darsi a questo secondo sistema abbia avuta influenza sull'autore anche per la soluzione di speciali questioni pratiche. Ciò però non diminuisce il merito del lavoro.

E pregevole è parso pure l'altro scritto sui *Privilegii* e sulle *Ipoteche*. Se al Luzzati si può muovere un appunto è quello che si può fare a tutta la scuola, alla quale egli appartiene, cioè di spesso cadere nella casistica. Nei principii generali si sarebbe desiderata una maggiore coltura romanistica, quantunque alla Commissione non sia sfuggito che il Luzzati ha fatti anche al caso degli opportuni raffronti col diritto romano.

La Commissione ha notato che il Luzzati si è fermato specialmente alla trattazione di istituti per molte parti affini, *trascrizione ed ipoteche*; che veramente in queste due opere egli si riveli distinto giurista e conoscitore dell'insieme del diritto civile patrio; ma che tuttavio manca la prova che pure han data altri candidati di essere valenti nel grado stesso in svariate parti del diritto civile. E la Commissione non dubita che tal prova sarà data in avvenire dal candidato, al quale in conseguenza spetta pure un'onorevole posto nella graduazione.

5) Chironi Gian Pietro, professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Siena, dottore aggregato di giurisprudenza nell'Università di Cagliari, presenta anche egli numerosi scritti sul diritto civile, i quali anche (secondo il sistema sin qui seguito) non si trascrivono, ma si troveranno enumerati nell'elenco Ministeriale, che si allega alla presente relazione (allegato V). La Commissione ha attentamente esaminati tutti i titoli di questo valente professore, ed ha

presa in considerazione la sua posizione ufficiale come professore ordinario della materia del concorso in una delle Università del Regno. Fermandosi sul valore scientifico del concorrente, ha portata specialmente la sua attenzione sui seguenti scritti:

a) La colpa nel diritto civile italiano. — Colpa contrattuale Questa è la più recente e la più importante tra le varie opere pubblicate dal candidato.

La Commissione non ha esitato, unanime, di giudicare opera pregevolissima e di indiscutibile valore scientifico quella del Chironi.

È parso alla Commissione che questo candidato segua un indirizzo schiettamente scientifico, e che ne abbia piena coscienza. Già nella prefazione l'autore rivela idee nette e precise intorno alla funzione che è serbata al diritto romano nella vita giuridica moderna, e, moderato come è, si tien lontano giustamente dai due estremi, cioè quello di un ritorno assoluto al precetto del diritto romano, violentando lo spirito del diritto moderno, e quello di disconoscere compiutamente l'importanza delle dottrine giuridiche e delle regole contenute nel diritto classico.

L'autore rivela spirito sistematico, tendenze a ricerche originali, potenza di astrazione e di sintesi, necessaria pel giurista, quando non si voglia perdere nella casistica, e si voglia elevare alla costruzione scientifica degli istituti. Senza alcun dubbio col libro del Chironi viene a colmarsi una lacuna nella letteratura del nostro diritto. E se non tutte le idee dell'autore son parse accettabili a qualcuno dei commissarii, e se qua e là si sarebbe desiderata una maggiore chiarezza, ed in qualche punto anche una maggiore profondità, la Commissione è stata unanime nel riconoscere che il Chironi sostiene le sue particolari opinioni con molta logica e vigore.

Forse la parte più debole del lavoro è quella che tratta della responsabilità dello Stato pel fatto dei suoi funzionari, come pure si sarebbe desiderata una maggiore profondità nella trattazione della responsabilità delle ferrovie, tema molto difficile e discusso. Ma tali incompiutezze non scemano il valore scientifico del libro ed il giudizio favorevolissimo che la Commissione se ne ha fatto.

b) Della responsabilità dei padroni. — Anche questo è parso alla Commissione un buon lavoro. La prima parte che contiene la esposizione della dottrina della giurisprudenza è chiara, sintetica, precisa ed ordinata. Nella seconda parte che tocca al sistema della responsabilità, l'autore è anche molto preciso, ma qui forse egli tiene troppo distinta la *questione sociale* dalla *questione giuridica*. Senza entrare nella discussione delle particolari idee sostenute dall'autore, alle quali non tutti i commissari darebbero piena adesione, unanimemente è stato riconosciuto che il Chironi rivela anche in questo lavoro un criterio giuridico temperato, sia nell'esposizione delle sue idee, sia anche nella critica delle dottrine contrarie. Giuste osservazioni sono fatte sui progetti di legge recentemente presentati al Parlamento per regolare la responsabilità dei padroni. Il Chironi conosce completamente l'argomento e rivela anche l'esatta conoscenza delle legislazioni straniere, che lo riguardano. Posti i principii direttivi sostenuti dall'autore, le deduzioni sono sempre logiche e concludenti.

c) La cosa giudicata nelle obbligazioni solidali. — Questo lavoro è stato molto discusso dalla Commissione. Non è parsa molto chiara la conclusione finale data dall'autore; ma a parte gli speciali concetti che si possono avere sull'essenza molto controversa delle obbligazioni solidali, sia da punti di vista puramente razionali, sia dal punto di vista del diritto romano, e finalmente del diritto moderno e specialmente del diritto francese ed italiano, anche in questo scritto l'autore addimostra la sua dottrina sull'argomento e sugli argomenti affini, e l'uso giudizioso che può trarsi dal diritto romano e dalla ricchissima letteratura moderna sullo stesso.

d) Della non retroattività delle leggi. — Questo è un lavoro molto più debole del precedente. Si sarebbe desiderata una maggiore larghezza e profondità di discussione sul punto fondamentale della difficile teoria. Del resto l'opera è appena incominciata, essendosi pubblicato il solo primo fascicolo;

e) Della collazione. — Questo è uno dei primi lavori dell'autore. Pel suo valore scientifico è inferiore a quello della « colpa », a quello della « responsabilità dei padroni » ed a quello della « cosa giudicata nelle obbligazioni solidali ». E ciò dimostra che l'autore è stato in continuo progresso. Tuttavia fin da questo scritto il Chironi appalesa di possedere un buon indirizzo ed un buon metodo. L'esposizione della teoria romana non è completa, incompletissima è la letteratura giuridica sul tema; tuttavia il libro è anche una nuova prova della conoscenza che il Chironi ha del diritto classico. E notevoli sono le discussioni speciali che l'autore fa nelle note. Pregevole è sembrata a qualcuno dei commissari l'intuizione sicura dell'autore in materia di diritto controverso, e tra le varie questioni si è notata specialmente quella riguardante la interpretazione dell'articolo 1014 Codice civile.

Oltre a questi lavori di una certa ampiezza la Commissione ha presi pure in speciale considerazione gli scritti minori del Chironi. Così nella prolusione dal titolo: *Il diritto civile nella sua ultima evoluzione*, questo candidato mostrò di avere precise idee sul metodo, e rivela l'attitudine alla trattazione di argomenti generali. L'altro scritto il *Darwinismo nel diritto civile* prova nel candidato anche la coltura nelle discipline sociali, e mostra l'autore assai temperato nell'accettazione delle nuove idee. Il Chironi ha mostrato nella sua carriera una continua attività scientifica, e la Commissione unanimemente si è convinta che a lui spetti un posto distintissimo nella graduazione;

6) Melucci Pasquale, professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Modena.

La Commissione, prendendo in considerazione la sua posizione ufficiale come professore ordinario della materia del concorso, ha profondamente esaminati e valutati i titoli scientifici di questo distinto professore. Essi sono i seguenti (V. allegato n. VI):

a) Metodo e questioni di diritto civile. — In questo lavoro il Melucci tratta una questione generale; parla della letteratura moderna del diritto civile italiano, e tenta difenderla dall'accusa di servilismo alla scuola francese. A parte la valutazione intrinseca delle idee del Melucci sul metodo, la Commissione unanime ha riconosciuto ch'egli sostiene le proprie opinioni con chiarezza e ferma convinzione. Molto pregevoli sono sembrate alla Commissione le note, ove in brevi monografie sono trattati punti di diritto controverso.

b) Teoria delle obbligazioni solidali. — Questo lavoro è stato lungamente discusso, ed è parso alla Commissione pregevole nel suo complesso; però non del tutto compiuto. In qualche punto si sarebbe desiderato un maggiore rigore logico, in qualche altro una maggiore chiarezza. In particolare fu notato che il concetto fondamentale dell'obbligazione solidale non è stato abbastanza approfondito, e si è aggiunto da qualche commissario che non apparisce molto chiaro sin dove il Melucci si distacchi dalla teoria comunemente accettata. Un altro commissario ha osservato che il Melucci non ha sufficientemente tenuto conto dell'elemento storico, ed altri ebbe pure ad osservare che si sarebbe desiderato in alcune parti una maggiore concisione nel dettato.

c) Collazioni ed imputazioni. — Questa, a giudizio unanime della Commissione, è l'opera più notevole del Melucci. Il candidato ha proso a trattare un difficile tema, il quale si connette con tutta la materia del diritto successorio. La trattazione può dirsi completa, e l'autore appalesa piena conoscenza delle regole del nostro diritto vigente e della giurisprudenza. La letteratura francese ed italiana è ricchissima; e se in qualche punto non sono sembrate molto convincenti le soluzioni date dall'autore alle speciali questioni, la Commissione ha riconosciuto che esse sono svolte con ampiezza e con rigore logico. Forse in qualche punto l'autore cade nella casistica, in qualche altro è troppo diffuso, ma tali difetti non diminuiscono i pregi dell'opera, la quale ha arricchita la letteratura giuridica italiana di una speciale e pregevole trattazione sul difficile tema.

d) Separazione dei patrimoni. — Questo è il lavoro più giovanile dell'autore; ma anche esso ha pregi non comuni. Vi è uno studio particolareggiato dell'Istituto, le questioni speciali sono accuratamente discusse e con indipendenza di giudizio, qualche commissario avrebbe però desiderato un più profondo raffronto del diritto moderno

col diritto romano, e qualche speciale accenno alle idee del diritto germanico ed alle legislazioni tedesche moderne.

L'unanime conclusione dei commissari, dopo la considerazione della posizione ufficiale del candidato, e dopo l'ampia discussione sui pregevoli titoli, da lui presentati, è stata che anche egli fosse un candidato di distinto valore, e che anche a lui si debba un posto distinto nella graduazione.

7) Polacco Vittorio. — Insegnante privato di diritto civile nella R. Università di Padova, presenta parecchi scritti enumerati nell'elenco ministeriale allegato alla presente relazione. (Allegato n. VII.)

Il lavoro *sul testamento pubblico* è una tesi scritta per ottenere la laurea, e non manca di pregi.

Ma la Commissione ha fermata la sua speciale attenzione sul libro: *Della Divisione operata da ascendenti fra discendenti.* Tutti i commissari unanimi hanno espresso il loro giudizio assai favorevole su questo lavoro. Si è notato unanimemente che l'autore ha svolta assai bene la parte del diritto romano, che egli mostra una larga conoscenza della letteratura antica e moderna sul tema, e che la trattazione è condotta con metodo rigorosamente scientifico. Nella parte del diritto controverso l'autore procede con rigoroso ragionare, e talora accenna a proprie soluzioni. L'interpretazione dei testi romani è fatta con diretta intuizione. L'autore mostra di conoscere l'intero sistema del diritto successorio romano e lo speciale carattere dello stesso.

Il libro può dirsi completo. L'autore ha notevole conoscenza del diritto intermedio e delle legislazioni tedesche. Bene delineato è lo sviluppo storico dell'Istituto: precisa è la trattazione del diritto consuetudinario francese. Pregevole per precisione è anche l'esposizione delle regole del Codice vigente. Le esemplificazioni e le distinzioni sono sempre opportune, il ragionamento è sempre scientifico, quantunque spesso espresso in una forma un po' trascurata. Nel libro riscontransi anche pensieri filosofici e considerazioni economiche assennate.

Anche gli altri minori scritti del Polacco sono parsi notevoli alla Commissione, la quale in conseguenza ha formulato il suo giudizio molto favorevole su questo giovane candidato, che fa concepire le più belle speranze pel suo avvenire scientifico.

8) Gianturco Emanuele. — Insegnante privato con effetti legali nella Università di Napoli. Presenta parecchi lavori, che sono stati tutti presi in considerazione e valutati dalla Commissione, e che sono enumerati nell'annesso elenco del Ministero (Allegato VIII). La Commissione si è fermata specialmente sui seguenti:

a) Delle fiducie nel Diritto civile italiano. È un lavoro scritto per ottenere la libera docenza con effetti legali nell'insegnamento del diritto civile. È ricco di dati storici, e condotto con buon metodo. La parte dommatica però è parsa molto discutibile.

b) Istituzioni di Diritto civile. Ne è presentata al concorso solo una parte. Questo lavoro è parso alla Commissione più notevole del precedente, ed è la prova dell'ingegno del candidato, che ha tentato di organizzare una parte generale del diritto civile italiano, tenendo conto di altri lavori di tal genere, che possiede specialmente la letteratura giuridica tedesca. Se questo tentativo non può dirsi del tutto riuscito, deve tenersi conto all'autore delle difficoltà. L'autore mostra di possedere una larga cognizione della letteratura giuridica nostrana e straniera, e segue un indirizzo puramente scientifico, del quale va molto lodato. Però si è notato che qua e là si rivela la fretta con cui l'autore ha condotto il suo lavoro, e che qualche punto della trattazione doveva essere più approfondita.

c) Non senza pregi è la *Crestomazia dei casi giuridici.* — Specialmente nell'introduzione l'autore addimostra rettamente in qual modo la pratica debba servire ai fini della scienza.

d) Esame critico del fondamento e della utilità della perenzione. — Questo è il lavoro più debole dell'autore, e la Commissione vi ha riconosciuto parecchie mende ed inesattezze.

9) Spanna Orazio. — I meriti di questo candidato sono da un lato di carriera e didattici, dall'altro scientifici. Come della prima specie la Commissione ha preso in considerazione: l'avere egli tenuto l'ufficio di ripetitore nel R. Collegio C. Alberto delle provincie: l'avere ottenuta l'aggregazione nella R. Università di Torino; l'avere fatto parte della Commissione di coordinamento per la pubblicazione del Codice civile; l'aver supplito in diversi insegnamenti universitarii con plauso della scolaresca: l'insegnamento tenuto nell'Università di Torino, in qualità di incaricato per l'introduzione allo studio del diritto, per nove anni, insegnamento che tiene tuttora, e nel quale il candidato esponė pure i principii fondamentali del diritto vigente.

Gli scritti dello Spanna (si riscontri l'allegato IX), complessivamente presi, rivelano la coltura giuridica di lui; e specialmente l'introduzione allo studio del diritto ha il pregio notevole della chiarezza e della precisione. Queste considerazioni valsero allo Spanna l'eleggibilità, e son valse a convincere la Commissione che a lui si dovessero punti di merito nella graduazione.

10) Traina Tommaso. — Abilitato alla libera docenza con effetti legali nella R. Università di Torino, professore titolare di etica e di diritto nell'Istituto tecnico torinese. Presenta numerosi e varii scritti, di cui si omette la designazione, perchè trovasi nell'annesso elenco Ministeriale (allegato n. X). Nella maggior parte dei suoi lavori il Traina tratta di argomenti di filosofia del diritto e di storia della filosofia del diritto. Due scritti sono strettamente attinenti alla materia del concorso; l'uno sulle *acque* l'altro sul *riconoscimento dei figli naturali.* Il primo lavoro è parso alla Commissione di un certo pregio. Il Traina è stato tra i primi che dopo la pubblicazione del nuovo Codice ha trattato monograficamente una sì importante materia. Più debole è sembrato il secondo lavoro. Qui l'autore trascura o tratta poco profondamente parecchie delle fondamentali questioni riguardanti il tema.

11) Cesareo-Consolo Giovanni. — Insegnante privato di diritto e di procedura civile nella Università di Messina, dichiarato eleggibile al concorso di diritto civile nell'Università di Modena, incaricato dell'insegnamento di diritto civile nell'istessa Università negli anni scolastici 82-83, 83-84.

Anche gli scritti di questo candidato sono enunciati nell'elenco ministeriale che alla presente relazione viene allegato (allegato n. XI). La Commissione pure avendo valutato tutti i libri e memorie presentate dal candidato ha fermata la sua considerazione sul lavoro: *Le obbligazioni sol dali.* Essa ha considerato che in questo lavoro si ha una esposizione dommatica elementarissima, che è quasi interamente trascurato l'elemento controverso della dottrina, e che in un tema in cui i raffronti con la teoria romana sono indispensabili, questi non son fatti con quella critica e con quella profondità, necessarie specialmente nei nostri giorni, dopochè lo stesso argomento è stato profondamente discusso sia nel campo del diritto romano, sia nel campo del diritto moderno.

Quanto agli altri scritti del candidato, e specialmente quanto a quelli che trattano argomenti di procedura, si è notato che essi non hanno un grande valore scientifico, e che non sono molto proporzionati nelle loro parti. Tuttavia si è conchiuso che gli scritti del Cesareo-Consolo, presi nel loro complesso, confermino la eleggibilità già ottenuta in un precedente concorso.

12) Castellari Giovanni — Dottore aggregato nella R. Università di Torino, incaricato di Diritto civile per quattro anni nella stessa Università. La Commissione ha riscontrata la carriera scolastica del candidato, e l'ha trovata lodevole. Risulta che il Castellari ha spesa molta diligenza e solerzia nel suo insegnamento. La Commissione ha presi ad esame i titoli scientifici dell'autore (Si riscontri l'allegato n. XII). Il lavoro sulle *Persone nel Codice civile italiano* è una esposizione elementare, ma chiara ed ordinata. Non privo di pregi è il lavoro sulla *condizione giuridica della donna.* Tenuto conto della carriera scolastica del candidato, dei precedenti lavori scientifici, ed anche preso in considerazione il sunto delle lezioni da lui dettate, dopo una larga discussione, la Commissione si è convinta che anche a lui si debbano punti di merito nella graduazione.

Così esaurito con amplissima discussione il giudizio sul valore assoluto dei singoli candidati, la Commissione si è accinta all'arduo lavoro di fare un giudizio di merito comparativo.

Tale lavoro è stato agevolato dalla larga discussione già preceduta sui titoli scientifici e didattici dei singoli candidati, e dallo studio già precedentemente fatto con molta accuratezza dai singoli commissari sui lavori scientifici.

Tutti i commissarii, invitati successivamente dal presidente, hanno fatto le loro proposte ed osservazioni Si sono valutati tutti i titoli didattici e scientifici dei varii candidati, e la discussione è sempre proceduta di pieno accordo, e sempre ha condotto ad unanimità di apprezzamenti. E quando è parso che la discussione fosse esaurita, essa è stata dichiarata chiusa dal presidente, e si è proceduto alla votazione palese per la graduazione a norma dell'art. 15 del decreto 26 gennaio 1882, secondo l'ordine tenuto nella discussione.

Il risultato della votazione è stato il seguente:

1) Cimbali.
Filomusi 8
Piras 8
Mattirolo 8
Regnoli 8
Mazzuoli 8
40 (quaranta)

2) Vita-Levi.
Filomusi 9
Piras 8
Mattirolo 9
Regnoli 9
Mazzuoli 8
43 (quarantatre)

3) Gianzana.
Filomusi 8
Piras 9
Mattirolo 9
Regnoli 9
Mazzuoli 8
43 (quarantatre)

4) Luzzati.
Filomusi 9
Piras 9
Mattirolo 9
Regnoli 8
Mazzuoli 8
43 (quarantatre)

5) Chironi.
Filomusi 9
Piras 9
Mattirolo 9
Regnoli 9
Mazzuoli 9
45 (quarantacinque)

6) Melucci.
Filomusi 8
Piras 9
Mattirolo 8
Regnoli 9
Mazzuoli 9
43 (quarantatre)

7) Polacco.
Filomusi 8
Piras 8
Mattirolo 8
Regnoli 8
Mazzuoli 8
40 (quaranta)

8) Gianturco.
Filomusi 7
Piras 6
Mattirolo 7
Regnoli 7
Mazzuoli 6
33 (trentatre)

9) Spanna.
Filomusi 7
Piras 7
Mattirolo 7
Regnoli 7
Mazzuoli 7
35 (trentacinque)

10) Traina.
Filomusi 7
Piras 6
Mattirolo 6
Regnoli 6
Mazzuoli 6
31 (trentuno)

11) Cesareo-Consolo.
Filomusi 6
Piras 6
Mattirolo 6
Regnoli 6
Mazzuoli 6
30 (trenta)

12) Castellari.
Filomusi 6
Piras 7
Mattirolo 7
Regnoli 7
Mazzuoli 7
34 (trentaquattro)

La Commissione, in seguito ai risultati della votazione, e pei motivi che risultano già dai precedenti giudizi sul valore dei singoli candidati, assegna il primo posto nella graduazione al prof. Chironi, e lo designa come il primo eleggibile alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Torino, indi gradua i candidati secondo i risultati della votazione, e presenta in conseguenza la seguente generale graduatoria:

1) Prof. Chironi (ebbe punti 45).
2) Vita-Levi, Luzzatti, prof. Gianzana e prof. Melucci (ebbero tutti punti 43).
3) Cimbali, Polacco (ambidue ottennero punti 40).
4) Spanna (ebbe punti 35).
5) Castellari (ebbe punti 34).
6) Gianturco (ebbe punti 33).
7) Traina (ottenne punti 31).
8) Cesareo Consolo (ebbe punti 30).

Chiudendo i suoi lavori e rassegnando a V. E. l'onorevole mandato, la Commissione è lieta di constatare che in occasione di questo concorso essa ha potuto riconoscere che anche per la parte del diritto civile odierno il nostro paese si avvia a sensibile progresso.

La presente relazione è stata oggi 3 aprile 1885 letta, approvata e firmata da tutti i commissari presenti in una sala del Consiglio superiore, ove la Commissione ha tenute le sue adunanze.

Firmati: **F. Mazzuoli**, *presidente*.
O. Regnoli.
D. Mattirolo.
A. Piras.
Filomusi-Guelfi, *relatore*.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale di oggi è stato disposto che gli esami di ammissione agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto del 7 aprile ultimo, saranno dati in Roma a cominciare dal giorno 30 dell'andante mese.

I concorrenti ai detti esami dovranno col giorno 29 corrente presentarsi a questo Ministero per avere l'indicazione del locale stabilito per i detti esami e dell'ora in cui avranno principio.

L'ammissione sarà notificata ai singoli aspiranti per mezzo della Prefettura che ha trasmesso la loro istanza al Ministero.

Roma, li 19 giugno 1885.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

BOLLETTINO N. 22

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 24 al 31 di maggio 1885

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Benevagienna; 7 id., id., a Dronero.

Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Roccabruna.

Torino — Afta epizootica: domina in molti comuni del circondario di Aosta, massime ad Allein, Bionaz, Champorcher, Dones, Gressonney Saint Jean, Issime, Morgex, Pontbozet, Quart, Rhêmes, Saint Georges, Saint Christophe, Saint Marcel; più limitatamente ad Aosta, Avise, Brissogne, Chatillon, Etroubles, Fontainemore, Gignod, Issogne, Lillianes, Nus, Pontey, Pollein, Roisau, Saint Rhemy, Sarre, Valpelline, Valsavaranche. Un caso ad Azeglio e parecchi altri a Strambino, Scarmagno e Mercenasco nel circondario d'Ivrea.

Novara — Afta epizootica: 2 bovini a S. M. Maggiore; alcuni ovini a Crodo.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Afta epizootica: 9 bovini a Gambarana.

Milano — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Cerro al Lambro.

Bergamo — Afta epizootica: 47 ad Isso.

Carbonchio: 4, con 1 morto, a Barbata; 1 a Caravaggio.

Brescia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Lonato.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Rovato.

Afta epizootica: 30 bovini a Brandico, 10 suini a Dello.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Daniele.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 24 bovini a Colognola, 16 a Legnago, 23 a Mizzole, 10 a Buttapietra.

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Varmo; 1 id., id., a Pozzuolo.

Treviso — Afta epizootica: 19 bovini a Castel di Godego, 7 a Loria.

Padova — Afta epizootica: 4 a Borgorico, 4 ad Este, 2 a Loreggia.

Carbonchio essenziale: 1, letale, a Bagnoli.

Rovigo — Afta epizootica: seguita a Borsea, Rovigo, Concadirame, Grignano, S. Apollinare, sul bestiame già denunziato.

REGIONE IV. — Liguria.

Massa — Affezione morvofarcinosa: 2, con 1 morto, a Massa.

Genova — Affezione morvofarcinosa: 2, con 1 morto, a Spezia.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Pianello.

Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Pianello.

Parma — Afta epizootica: 14 bovini a Collecchio.

Reggio — Afta epizootica: 67 bovini a Reggio; 3 bovini a Poviglio.

Modena — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Camposanto.

Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Modena.

Tifo petecchiale dei suini: 6, con 4 morti, a Campogalliano.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale a Modena.

Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Ferrara.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, ad Anzola.

Carbonchio: 2, bovini, morti, a Castelguelfo; 1 id., id., a Cassenaso; 1 id., a Medicina.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Fermo; 2, id., a Force; 1 id., a Monterubbiano.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Campiglia.

Livorno — Afta epizootica: 2 bovini a Livorno.

Firenze — Afta epizootica: 25 bovini a Pelago.

Siena — Afta epizootica: 26 a Colle Val d'Elsa.

Arezzo — Altri 3 suini morti a Castiglione Fiorentino della solita epizoozia.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Seguita a dominare la scabbie degli ovini in molti comuni: Bassano di Sutri, Celleno, Farnese, Licenza, Manziana, Marta, Roma, Toscanella, Viterbo, Montefiascone.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Campobasso — Varii casi di carbonchio nei suini a Carpinare.

Foggia — Carbonchio: 1, letale, a Carpino.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Catanzaro — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Briatico.

Reggio — Carbonchio: 20 suini, con 9 morti, a Ferruzzano; 3 bovini, morti, nello stesso comune.

Roma, addì 13 di giugno 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di lingua e letteratura tedesca nella R. Accademia scientifico-letteraria in Milano.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 ottobre 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 2 giugno 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore.
3 G. FERRANDO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

CONCORSO *al posto di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nella Regia Scuola di viticoltura ed enologia d'Avellino.*

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso al posto di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche

e naturali nella Regia Scuola di viticoltura ed enologia d'Avellino è prorogato fino al giorno 30 giugno 1885.

L'esame si darà in Roma, nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e comincierà alle ore 9 ant. del 10 luglio.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA

CORTE DEI CONTI

Avviso.

Si notifica che la Commissione esaminatrice dei concorrenti ai 12 posti di volontario negli uffici della Corte dei conti ha ultimato i suoi lavori, approvando definitivamente i seguenti individui:

1. Paris Cesare.
2. Pedoia dott. Armando.
3. Gallina Francesco.
4. Brancadoro Enrico.
5. Gallotti Cesare.
6. Casapietra Giuseppe.
7. Servili Luigi.
8. Chiorino Curzio.
9. Balsamo dott. Gustavo.
10. Piermartini Giovanni.
11. Rizzo Ettore.
12. Esposito Michele.

Roma, addì 22 giugno 1885.

Il Segretario Generale
E. GULLI.

PREFETTURA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il Ministero dell'Interno, in seguito alle dimissioni offerte da uno dei sanitari addetti al bagno penale di Cagliari, ha determinato di provvedere alla di lui surrogazione mediante un pubblico concorso per titoli.

Le condizioni e gli obblighi prescritti dalle vigenti disposizioni, e gli altri inerenti specialmente al posto di che trattasi, sono i seguenti:

1. Il servizio sanitario del bagno penale di S. Bartolomeo si eseguisce, sotto la dipendenza disciplinare del direttore, da due medici-chirurghi, a ciascheduno dei quali viene affidata, in due riparti distinti, la cura medico-chirurga dei detenuti infermi. Essi inoltre dovranno prestarsi anche alla cura del personale di Amministrazione e di custodia e degli inservienti, purchè abitino nello Stabilimento.

2. I medici-chirurghi sono obbligati a una doppia visita giornaliera (mattina e sera) degli infermi assegnati al rispettivo riparto, nelle ore prescritte, secondo le stagioni, dal direttore del bagno penale. Sono obbligati inoltre, per turno alternato di 24 ore, o come potrà essere diversamente stabilito, al servizio di guardia; durante il quale periodo non potranno mai assentarsi, o soltanto in casi di urgenza e col permesso, in iscritto, del direttorè del bagno penale. Ed a tal uopo è assegnato ad essi conveniente alloggio, non ammobigliato.

3. Il medico che entra in turno di servizio deve ricevere da quello cessante la consegna regolare e ragionata degli ammalati, nonchè tutte le informazioni e prescrizioni relative al servizio dell'ospedale.

4. Incombe agli ufficiali sanitari di eseguire le sezioni cadaveriche, specialmente nei casi interessanti, prendendo nota di tutti i dati richiesti dalle apposite tabelle prescritte dal Ministero dell'Interno.

5. In caso di malattie gravi il medico di un riparto deve sentire il parere del collega o del medico consulente, qualora lo Stabilimento ne avesse.

6. Occorrendo operazioni di alta chirurgia, il medico di un riparto deve prima sentire l'avviso del collega, che avrà l'obbligo di assistervi.

7. I medici-chirurghi finalmente devono curare in ogni parte il retto andamento del servizio sanitario e farmaceutico, ed osservare esattamente le disposizioni del cap. 2°, titolo 2°, parte prima, e capitolo 3°, titolo 2°, parte seconda, del regolamento generale delle Case di pena, approvato con Regio decreto 13 gennaio 1862, n. 413, della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti.

La retribuzione da corrispondersi al sanitario che sarà prescelto è stabilita nella somma di lire 800 all'anno.

Coloro pertanto che intendono accettare le predette condizioni ed obblighi dovranno presentare a questa Prefettura, non più tardi del giorno 5 del prossimo luglio, regolare istanza in carta bollata da lira una, diretta al Ministero dell'Interno, corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita;
2° Atto di cittadinanza italiana;
3° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco di data recente;
4° Certificato penale;
5° Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6° Diploma di laurea in medicina e chirurgia.

I concorrenti potranno inoltre produrre tutti quegli altri titoli e documenti che crederanno opportuni per avvalorare la loro istanza.

Cagliari, 15 giugno 1885

2 *Il Prefetto*: CARAVAGGIO.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

AD UN POSTO DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI

(*Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, numero 396, serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 ed 11 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi*).

È aperto il concorso, fra i *Laureati*, nella Facoltà di Giurisprudenza ad un posto di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea di giurisprudenza in questa Università, negli anni scolastici 1882-83 e 1883-84, dopo avervi frequentati lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso verserà sul *diritto civile*, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei temi seguenti:

a) L'*institutus ex re certa* nel diritto civile italiano;

b) La *datio in solutum* nel diritto civile italiano;

c) Del diritto di superficie nel suo sviluppo storico, e come esso sia regolato nel diritto civile odierno.

Art. 4. Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade col giorno 30 novembre dell'anno corrente.

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di dicembre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2|3 dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art 6. Il premiato assume l'obbligo di continuare i suoi studi, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere, al preside della Facoltà, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Art. 7. Il premio di lire 75 mensili, sotto deduzione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, dura per un anno e per ritirare le quote, durante i mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Roma, addì 15 giugno 1885.

Il Rettore: Prof. LUIGI MAURIZI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 giugno 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 2 1[4.

Verga, *segretario,* dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Votazione di progetti di legge.

Presidente indice la votazione a scrutinio segreto pei progetti di legge discussi ed approvati nella seduta di ieri.

Zini, *segretario,* fa l'appello nominale.

(Le urne rimangono aperte. Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.)

Discussione del progetto di legge: Assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Canonico, *segretario,* dà lettura del progetto.

Presidente. Nessuno chiedendo di parlare nella discussione generale, si procede all'esame delle variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione e degli articoli del progetto al medesimo annesso.

Senza osservazioni sono successivamente approvate le variazioni concernenti il bilancio preventivo dell'entrata ed i bilanci della spesa dei singoli Ministeri, secondo le cifre parziali e totali dei riepiloghi uniti ai medesimi.

Cambray-Digny, *relatore,* dice che la Commissione spera che il Ministero prenderà in considerazione le osservazioni contenute nella sua relazione circa la maniera di applicazione della legge di assestamento del bilancio. Queste sue osservazioni la Commissione ha concretato nell'ordine del giorno che si legge in fine della relazione.

Desidera di conoscere al riguardo l'opinione dell'onorevole Ministro delle Finanze, e se egli accetti l'accennato ordine del giorno.

Magliani, *Ministro delle Finanze.* Dichiara che le idee esposte dalla Commissione permanente di finanza nella sua relazione e nel suo ordine del giorno sono perfettamente conformi ai criteri che il Ministro intende si abbiano a seguire nell'applicazione della legge sul bilancio.

Riconosce essere savia ed opportunissima la raccomandazione che si solleciti il più possibile l'approvazione legislativa del progetto di assestamento del bilancio.

Dichiara per altro che nelle speciali condizioni nelle quali si trova il Ministero non crede di poter accettare l'ordine del giorno.

Cambray-Digny, *relatore,* comprende benissimo che il Ministero, dimissionario com'è, frapponga qualche scrupolo ad accettare un ordine del giorno che ha la forma di un invito. Tuttavia, siccome l'ordine del giorno ha più che altro un obiettivo di semplice forma, e siccome inoltre il signor Ministro dichiara che l'ordine del giorno corrisponde alle sue idee, e che ove il Gabinetto si trovasse in condizioni diverse egli lo accetterebbe, così l'oratore crede che il Senato farebbe bene a votarlo prima o dopo l'approvazione del progetto di assestamento del bilancio.

Presidente. Se non vi sono opposizioni, vuol dire che lo si porrà ai voti dopo l'approvazione del progetto.

Procedesi alla discussione del progetto che è senza osservazioni approvato, in uno alle annesse tabelle.

Presidente. Ora è il caso di procedere alla votazione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanza. Esso è così concepito:

« Il Senato:

« Persuaso che sia scopo della legge di assestamento di coordinare le previsioni del bilancio cogli effetti finanziari delle leggi nuove, dei decreti di prelevamento sui fondi di riserva, di nuove occorrenze per le quali non sia necessaria una legge speciale, e con quelli dei residui del precedente esercizio, perchè al riaprirsi dei lavori parlamentari sia possibile giudicare se e come occorra provvedere all'equilibrio del bilancio, e al regolare servizio del Tesoro; raccomanda all'onorevole Ministro di procurare che in avvenire questa legge sia votata con precedenza sopra di ogni altra, subito dopo la esposizione finanziaria. »

Magliani, *Ministro delle Finanze,* torna a dichiarare di non potere accettare quest'ordine del giorno come invito, sebbene lo riconosca ispirato ad un ordine di idee che è precisamente il suo.

Presidente pone ai voti l'ordine del giorno, che è approvato.

Approvazione di due progetti di legge.

Presidente. Si discuterà ora lo: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886. »

Canonico, *segretario,* dà lettura del progetto di legge.

Senza osservazioni sono approvati i totali parziali e generali dei capitoli e dei titoli del bilancio di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, nonchè l'articolo unico del progetto annesso al bilancio medesimo.

L'articolo viene poi rimandato alla votazione a scrutinio segreto.

Senza osservazioni è approvato anche il progetto di legge « Modificazioni alla legge 24 agosto 1877 sull'imposta di ricchezza mobile », il quale, componendosi anch'esso di un solo articolo, viene per la votazione rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici.* A nome dei Ministri dell'Interno e delle Finanze presenta il seguente progetto di legge « Nuova proroga del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1883 per la concessione di prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni ».

Risultato della votazione.

Presidente proclama il risultato della votazione segreta sui progetti di legge discussi ed approvati ieri:

a) Proroga al 30 giugno 1885 del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1883, concernente il bonificamento dell'Agro romano;

Favorevoli 62
Contrari 9

(Il Senato approva).

b) Spesa straordinaria di 3,100,000 lire per la Cassa militare;

Favorevoli 57
Contrari 14

(Il Senato approva).

c) Convenzione colla Società della ferrovia Montova-Modena, per pagamento di opere da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte;

Favorevoli 56
Contrari 14

(Il Senato approva).

Spesa necessaria per dare esecuzione alla transazione stipulata tra il Governo e l'Istituto dei sordo-muti di Genova;

Favorevoli 62
Contrari 9

(Il Senato approva)

Stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

Favorevoli 63
Contrari 8

(Il Senato approva.)

Concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale d'Anversa nel 1885;

Favorevoli 60
Contrari 11

(Il Senato approva.)

Facoltà all'Associazione della Croce Rossa Italiana pel concorso ai malati e feriti in guerra di contrarre un prestito a premi;

Favorevoli 62
Contrari 9

(Il Senato approvato)

Istituzione della riserva navale;

Favorevoli 57
Contrari 13

(Il Senato approva.)

La seduta è levata, (ore 4 3[4).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 giugno 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Leggonsi tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

Presidente Leggonsi tre proposte di legge ammesse alla lettura dagli Uffici.

Ungaro, *segretario,* legge:

« Art. 1. Avverso le deliberazioni delle Commissioni di scrutinio, istituite negli anni 1860 e 1866 per gli ufficiali di Corpi volontari, è ammesso, specialmente per gli effetti delle leggi 7 luglio 1876, numero 3213, e 4 dicembre 1879, n. 5168, ricorso avanti il Tribunale supremo di guerra e Marina, il quale, esaminati i documenti, deciderà in grado di appello.

« Art. 2. Tale ricorso deve, sotto pena di decadenza, prodursi fra sei mesi dalla pubblicazione della presente legge.

« Enrico Fazio, Majocchi. »

Art. 1. Per gli effetti del comma 4° dell'articolo sesto della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, l'emolumento sul bilancio dello Stato o di altra pubblica Amministrazione non potrà essere impedimento all'assegno a quelli che vi hanno diritto come ufficiali del 1848-49 se non quando oltrepassi le duemila lire.

« Per quelli che hanno diritto all'assegno come combattenti di bassa forza, s'intenderanno privi di mezzi di sussistenza, a sensi dell'art. 7, alloraquando i loro complessivi proventi non superino le lire mille.

« Art. 2. Le vedove di quelli che avrebbero diritto all'assegno se non fossero morti nelle carceri per causa politica o nelle guerre successive al 1859, sono ammesse alla pensione sull'assegno a termini della legge 2 marzo 1884, quando il matrimonio sia stato preesistente al 1859.

« Art. 3. Per l'applicazione della presente legge vengono riaperti i termini a presentare le istanze per assegni in forza della legge 4 dicembre 1879 entro un anno dalla promulgazione di questa modificazione, scorso il qual termine non sarà la Commissione autorizzata ad accogliere altre domande che quelle che si inoltrassero in forza dell'art. 9 della replicata legge 4 dicembre 1879.

« Majocchi. »

Agli articoli 45 e 65 della legge elettorale politica sono sostituiti i seguenti:

« Art. 45. L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista per provincia.

« Ciascuna provincia elegge il numero dei deputati attribuiti alla medesima.

« Art. 65. L'elettore, chiamato, recasi ad una delle tavole a ciò destinate, e sulla scheda consegnatagli scrive:

« *a)* Quindici nomi nei Collegi che devono eligere diciannove deputati;

« *b)* Quattordici nomi nei Collegi che devono eligere diciotto deputati;

« *c)* Dodici nomi nei Collegi che devono eligere quindici deputati;

« *d)* Undici nomi nei Collegi che devono eligere quattordici deputati;

« *e)* Dieci nomi nei collegi che devono eligere tredici deputati;

« *f)* Nove nomi nei collegi che devono eligere dodici deputati;

« *g)* Otto nomi nei collegi che devono eligere undici deputati;

« *h)* Sette nomi nei collegi che devono eligere dieci deputati.

« A ciascun nome l'elettore può aggiungere la paternità, ecc. »

(Segue l'articolo come nel testo della legge elettorale).

« Crispi, Bovio, Marcora, Finocchiaro Aprile, Riolo, Dotto de' Dauli. »

Presidente. In altra tornata sarà stabilito quando dovranno svolgersi queste proposte di legge.

Comunica una lettera del sindaco di Bari con la quale s'invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione di un busto del compianto Massari. La Camera sarà rappresentata dai deputati che si troveranno in quella città.

Comunica le dimissioni da deputato dell'onorevole Nocito; ne prende atto e dichiara vacante un seggio nel 3° collegio di Bari.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* prega la Camera di differire la discussione del disegno di legge relativo al carcere di *Regina Coeli* in Roma, dubitando che esso possa dar luogo ad una discussione, che è conveniente evitare in questo momento. E prega invece di quello di discutere l'altro disegno di legge relativo al Congresso penitenziario internazionale in Roma.

(La Camera approva.)

La Cava presenta la relazione sul disegno di legge per concorso del Governo nelle spese di ricostruzione o restauro delle case danneggiate dall'ultime frane.

Boselli presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori spese da aggiungersi al bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

Votazione a scrutinio segreto dei due bilanci dei Lavori Pubblici e dell'entrata.

Ungaro, *segretario,* fa la chiama.

Presidente dichiara chiuse le votazioni.

(I segretari numerano i voti.)

Dichiara nulla la votazione avvenuta, per mancanza di numero legale.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* presenta un disegno di legge per prorogare la Convenzione di navigazione con la Francia.

Buonomo presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai manicomii (*Ilarità*).

Capponi presenta la relazione sul disegno di legge per ripartire fra varii comuni ripuarii il territorio emerso dal lago di Fucino aggregato al comune di Avezzano.

La seduta è levata alle 5 25.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra al *Journal des Débats* che non bisogna stupirsi delle difficoltà che lord Salisbury dovrà superare avanti di assumere definitivamente il potere.

« Queste difficoltà di ordine interamente politico, dice il corrispondente, sono di due specie.

« In primo luogo gli è bisognato formare un ministero. Egli doveva tener conto dei diritti acquisiti, delle rivalità personali. Dovevansi conciliare opinioni diverse e soprattutto bisognava far posto nel gabinetto ai giovani, a quelli che sono chiamati *Fourth Party,* il capo dei quali è lord Randolph Churchill con cui lord Salisbury dovrà contare.

« È noto con quale impazienza lord Randolph tollerava la direzione, per quanto debole, esercitata nella Camera dei comuni dal capo ufficiale della opposizione sir Stafford Northcote. Il giogo gli pesava

ed in ciascuna occasione favorevole, lord Randolph Churchill proclamava la sua indipendenza.

« È fuori di dubbio che egli voleva succedere, come *leader* del partito conservatore, a sir Stafford Northcote, e che fu con difficoltà che egli consentì ad accettare come capo sir Michael Hicks-Beach sul quale esercita una grande influenza, e che ad un dato momento gli cederà il posto.

« In secondo luogo un ministero conservatore non può governare nelle circostanze attuali, cioè con una minoranza nella Camera, se non in quanto gli sia assicurato il concorso o almeno la neutralità benevola dei liberali.

« Questo fu che ritardò lo scioglimento della crisi ministeriale. Prima di incaricarsi definitivamente degli affari del paese, lord Salisbury credette di dover esigere dal signor Gladstone l'impegno di agevolargli i mezzi di governare fino alle elezioni.

« Nel frattempo, i ministri uscenti si considerano come assolutamente liberi da ogni responsabilità ufficiale, ed hanno già ripresa la libertà di parola che compete agli uomini politici i quali non hanno vincolo alcuno. Nei loro discorsi essi si esprimono colla franca parola di gente le cui opinioni, affatto personali, non impegnano che essi soli. Essi sembrano fin d'ora non avere altra veduta che quella delle prossime elezioni.

« Sir William Harcourt, sir Carlo Dilke ed il signor Chamberlain hanno pronunziato dei discorsi molto notevoli. Il signor Chamberlain ha trovato giorni sono ad Holloway tutto il suo vigore, tutto il suo accento incisivo, ed ha abbozzato un intero programma di politica radicale che da molti anzi è stato giudicato alquanto eccessivo.

« Per contro, sir Carlo Dilke, che da qualche tempo si era un po' appartato, si è dato a vedere più uomo di Stato, più politico, più saggio, e sembra avere riguadagnato ad usura il terreno che aveva perduto. Il suo programma è che tutte le frazioni del partito liberale si concentrerebbero facilmente attorno alla sua persona, e già lo si designa come il successore del signor Gladstone pel giorno in cui questi si ritirasse.

« Tuttavia non bisogna perdere di vista, conchiude il corrispondente, che, dopo le elezioni, il partito liberale sarà altrimenti costituito di quello che è oggi, e che è forse troppo presto per pronunziarsi e per affermare fino da adesso quale sarà il successore del signor Gladstone come capo del partito liberale. »

Il *Daily News* dice sembrargli vergognoso per il nuovo gabinetto di venire a chiedere l'appoggio e la tolleranza degli avversari. « Pare a noi che sarebbe singolarmente deplorevole che una tale domanda fosse accolta. Finchè esisterà la istituzione del governo dei partiti, convenzioni simili non potranno essere che perniciose ed assurde.

« Se il signor Gladstone promettesse di non combattere il nuovo bilancio, egli non saprebbe dare coesione al suo partito. E se così è, sir Michael Hicks-Beach sarebbe libero di fare la volontà sua, senza tema di opposizioni di nessuna specie.

« Noi non arriviamo ad immaginare maggior tentazione a seguire una politica finanziaria deplorevole. Ed inoltre, i capi dei liberali, come potrebbero essi impegnarsi di non combattere un progetto di legge discutibile? Ciò sarebbe ridicolo. Si farà prevedere che il bilancio non sarà attaccato da quelli che lo hanno fatto; ma fuori di questo, noi pensiamo che il signor Gladstone nulla possa promettere. Anzi, non vediamo nemmeno quali negoziati possano per tale oggetto intavolarsi. »

Il *Morning Post* è d'avviso che lord Salisbury abbia operato saggiamente rifiutando di accettare il potere se non ottiene dai liberali l'impegno che essi continueranno ad amministrare il paese fino alle prossime elezioni.

« Per ogni uomo imparziale, scrive il *Morning Post*, è chiaro che nessun capo-partito può compromettere il proprio carattere e quello dei suoi aderenti accettando una posizione nella quale egli si troverebbe esposto ogni giorno ad essere rovesciato.

« Accettare il governo non è una commedia, ed accettarlo in condizioni nelle quali sia impossibile di durarvi, non è meno biasimevole del rifiutarlo per sottrarsi a difficoltà delle quali si sia autore.

« Ne segue adunque che ogni amministrazione la quale sia chiamata a trovarsi davanti ad una Camera dei comuni in cui essa non possa riunire la maggioranza, deva domandare ai suoi avversari un *minimum* di concessioni. Se è dimostrato che lord Salisbury abbia oltrepassato questo *minimum*, noi saremo i primi a consigliarlo di contentarsi delle garanzie che gli saranno rigorosamente necessarie per governare. Ma finora nulla indica che egli abbia chiesto più di quanto doveva ».

Il *Nusret* pubblica il proclama che un nuovo Mahdi ha diretto agli amici di Mohamed Achmed per indurli ad abbandonare le sue bandiere. Il proclama è del seguente tenore:

« Saluto a tutti i credenti che pugnano per Dio e il suo profeta ed offrono la loro vita in olocausto all'islamismo! La benedizione di Dio sia con loro in questa vita e li accompagni fino alle porte del paradiso.

« Questa lettera recherà un lieto messaggio a tutti i credenti. Il figlio di Amina (Maometto) ha scelto me, suo indegno servitore, per proclamare la sua santa fede e per difenderla contro chiunque. Esso volle pure che migliaia di credenti del Kordofan e del Darfur si associassero a me per combattere meco per la santificazione del suo nome.

« Mentre il vostro padrone continua a guerreggiare per aumentare i suoi tesori e le sue donne, io non lotto che per la purezza dell'islamismo e non penso a riempire i miei scrigni di talleri o di megidie. E voi sapete quale premio sia riservato in paradiso a chi pugna e muore soltanto per amore del profeta.

« Unitevi meco adunque, perchè io sono il vero messo di Dio e del profeta, e non Mohamed Achmed che non mira che a conquistare le città e le provincie una dopo l'altra. Pensate al paradiso e divenite miei amici, ed io sarò vostro fratello ed implorerò da Dio il perdono dei vostri peccati. »

Secondo notizie da Bucarest, il barone Saurma inviato tedesco presso la Corte rumena presenterà le sue lettere di richiamo, non appena il re Carlo sarà ritornato da Sigmaringen. Il barone Saurma si reca all'Aja a rappresentare la Germania. Il suo successore a Bucarest, dottor de Busch arriverà in questa capitale nel mese di luglio, ma non appena presentate le sue credenziali, partirà in congedo per farvi ritorno colla sua famiglia nel mese di ottobre.

Scrivono da Samos alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la popolazione di quell'isola è pienamente soddisfatta della nomina di Karatheodori pascià a principe di Samos. Karatheodori pascià ha annunziato la sua nomina al presidente della Camera col seguente telegramma:

« S. M., il nostro augusto sovrano, si è degnato di nominarmi principe di Samos. Mentre annunzio questa nomina alle autorità dell'isola, ritengo mio dovere di assicurarle che, per rendermi degno della benevolenza imperiale, farò tutto ciò che potrà contribuire alla felicità ed al benessere dei Samioti. Provvederò affinchè vi venga partecipato il giorno del mio prossimo arrivo ».

Non appena fu pubblicato questo telegramma, la popolazione ha manifestato la sua gioia con illuminazioni spontanee, fuochi d'artificio ed altre pubbliche dimostrazioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati*. — Si discute il progetto ministeriale per l'emissione di 319 milioni di franchi in obbligazioni trentennarie rimborsabili in 22 anni per impiegarsi nelle scuole e strade vicinali.

Daynaud, di Destra, lo combatte come un prestito mascherato ed attacca vivamente la politica finanziaria del governo.

Amagat, repubblicano, critica il bilancio del 1886.

La discussione continuerà domani.

LONDRA, 23. — Si conferma che, in seguito ad un nuovo scambio di vedute, il quale ha avuto luogo ieri fra Gladstone e lord Salisbury, intermediaria la Regina, le difficoltà sono appianate. L'accordo conchiuso permette a lord Salisbury di prendere il potere.

LONDRA, 23. — Lo *Standard* conferma che l'accordo è virtualmente conchiuso fra i capi dei partiti liberale e conservatore.

Gladstone, pure riservando la propria libertà d'azione circa le proposte che il nuovo gabinetto potrà fare, si impegna ad appoggiare lord Salisbury in senso generale onde si possa terminare ogni affare nella sessione attuale.

Il *Times* pure dice che la crisi è terminata. I capi del partito liberale avrebbero promesso non solo di non fare un'opposizione faziosa, ma di persuadere anche i loro partigiani a non fare una opposizione di questo genere. Sarebbe stato conchiuso un accomodamento circa il bilancio.

Anche il *Morning Post* conferma l'esistenza dell'accordo.

LONDRA, 23. — Sir Charles Dilke, parlando iersera in seno all'Associazione liberale di Chelsea, disse: Abbiamo dato a lord Salisbury assicurazioni di natura generale, che sono più importanti di quelle domandate e date prima, ma non siamo disposti ad andare più innanzi su qnesta via; non siamo disposti a compromettere l'indipendenza e la libertà della Camera dei comuni, dando assicurazioni formali e precise.

Dilke soggiunse che egli e Chamberlain andranno in Irlanda a studiarvi la questione del governo locale.

LONDRA, 23. — Il *Morning Post* e lo *Standard* pubblicano la lista autentica dei membri del nuovo gabinetto, la cui nomina è già stabilita.

Essi sono i seguenti:

Lord Salisbury, primo ministro e ministro degli esteri;

Sir Stafford Northcote, alla Tesoreria;

Sir Michael Hicks Beach, cancelliere dello Scacchiere;

Sir Hardinge Giffard, lord grande cancelliere;

Lord Cranbrook, presidente del Consiglio;

Harrowby, guardasigilli;

Sir Richard Cross, all'interno;

Colonnello Stanley, alle colonie;

M. Smith alla guerra;

Sir George Hamilton all'ammiragliato;

Duca di Richmond al commercio:

Eduard Stanhope vicepresidente del Consiglio;

Conte di Carnarvon vicerè d'Irlanda;

Lord John Manners alle poste.

LONDRA, 23. — Lord Granville annunzia alla Camera dei lordi e Gladstone alla Camera dei comuni che lord Salisbury ha accettato l'incarico di formare il ministero e si è recato al Castello di Windsor.

Gladstone chiede alla Camera dei comuni di aggiornarsi fino a domani, onde disporre subito le nuove elezioni nei collegi rappresentati dai deputati che entrano nel ministero Salisbury.

La proposta di Gladstone è accettata e la seduta è sciolta.

La Camera dei lordi approva definitivamente il *bill* di ripartizione dei Collegi elettorali e si aggiorna a giovedì.

TORINO, 23. — S. A. R. la Duchessa di Genova madre è partita per Baden.

SIRACUSA, 23. — Stamane l'intera squadra italiana è partita da Augusta diretta a Taranto.

PORTO-SAID, 23. — La Regia cannoniera *Andrea Provana* è partita stamane per Suez.

PORTO-SAID, 23. — Il piroscafo *China*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay, proseguì ieri per Messina.

SHANGHAI, 23. — Lo sgombero dell' isola di Formosa è terminato.

francesi avevano a terra moltissimi ammalati.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	22,5	7,9
Domodossola	sereno	—	23,9	9,8
Milano	sereno	—	24,5	15,6
Verona	sereno	—	23,0	14,2
Venezia	1/4 coperto	calmo	22,0	15,1
Torino	sereno	—	25,5	13,0
Alessandria	sereno	—	25,0	12,1
Parma	sereno	—	23,9	14,2
Modena	sereno	—	25,1	14,4
Genova	sereno	calmo	25,7	17,6
Forlì	1/4 coperto	—	23,2	13,0
Pesaro	1/2 coperto	mosso	21,5	11,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	24,7	16,3
Firenze	sereno	—	24,5	12,0
Urbino	1/4 coperto	—	15,2	9,9
Ancona	sereno	calmo	23,6	15,0
Livorno	sereno	calmo	25,1	13,5
Perugia	sereno	—	20,9	11,9
Camerino	1/4 coperto	—	16,1	9,5
Portoferraio	sereno	calmo	23,2	15,1
Chieti	coperto	—	20,4	9,1
Aquila	1/2 coperto	—	18,9	7,0
Roma	cumuli	—	23,7	12,4
Agnone	sereno	—	16,4	8,1
Foggia	piovoso	—	20,2	11,6
Bari	1/4 coperto	agitato	21,8	15,5
Napoli	sereno	calmo	24,9	10,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	14,8	7,2
Lecce	1/2 coperto	—	24,3	14,2
Cosenza	sereno	—	24,6	17,0
Cagliari	sereno	calmo	31,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	23,1	19,9
Palermo	sereno	legg. mosso	26,7	14,2
Catania	sereno	calmo	27,5	17,6
Caltanissetta	sereno	—	23,5	10,5
Porto Empedocle	sereno	—	25,8	16,0
Siracusa	sereno	calmo	25,0	16,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 GIUGNO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,8	763,5	762,8	763,1
Termometro	17,4	24,6	24,0	20.9
Umidità relativa	50	19	29	35
Umidità assoluta	7,45	4,53	6,38	6.37
Vento	N	NNE	WSW	NNW
Velocità in Km.	5.0	9,0	22,0	5.0
Cielo	cumuli	cumuli	cumuli	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25.0; - R. = 20.00; Min C. = 12,4 - R = 9,92.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 giugno 1885.

In Europa pressione elevata al centro, alquanto bassa all'estremo sud-est ed al centro della Norvegia.

Baviera 770; Atene 757; Christiansund 753.

In Italia nelle 24 ore barometro salito; venti generalmente forti del 4° quadrante; pioggerelle al centro e sud del versante adriatico; temperatura ancora diminuita.

Stamani cielo alquanto nuvoloso sul versante adriatico, sereno altrove; venti settentrionali forti nel basso adriatico, deboli o freschi altrove.

Barometro variabile da 766 a 761 mm. dal nord al sud-est.

Mare agitato lungo la costa meridionale adriatica.

Probabilità: venti settentrionali, freschi al sud, deboli altrove; cielo vario.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 23 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 65, 70	—	97 69	97 70	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1090 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	607 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	670 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	475 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	1475, 80, 82	—	1478 ½	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	1310 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	540 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1575 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	—	—	1375 »	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 15
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 359.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 189.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 750.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 460.

V. TROCCHI, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 65, 97 67 ½, 97 70, 97 72 ½, 97 75 fine corr.

Banca Generale 607 50, 608 fine corr.

Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1484 fine corr.

Detta certificati provvisori 1305 fine corr.

Azioni Immobiliari 730 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 428 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DELLA SICILIA

Avviso di costituzione della Società.

Con pubblico istrumento del 7 giugno 1885 in atti del notaro Enrico Capo di Roma è stata costituita una Società Anonima denominata *Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia*, sotto l'osservanza dello Statuto allegato sotto la lettera *G* al detto atto costitutivo.

Il Tribunale civile di Roma, sezione prima, con provvedimento del 19 giugno 1885 ne ha ordinata la trascrizione e l'affissione a norma dell'articolo 91 del Codice di Commercio.

La Società ha per oggetto di assumere l'esercizio delle linee componenti la rete Sicula ed eventualmente, a richiesta del Governo, la costruzione e l'esercizio di altre strade ferrate, con tutti i diritti ed obblighi, tanto per lo esercizio quanto per le costruzioni, stabilite dal contratto, dagli atti addizionali e dal capitolato ed allegati relativi approvati colla legge del 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª.

Essa potrà inoltre, previa autorizzazione del Governo, assumere concessioni, costruzione ed esercizio di altre ferrovie ed anche imprese attinenti ai trasporti ferroviari.

La Società ha la sua sede in Roma. È instituita in Palermo la Direzione generale con una direzione di esercizio in Messina.

La Società costituita il 7 giugno durerà sino al 30 giugno 1945. Essa sarà sciolta di diritto se il contratto sopracitato cesserà alla fine del primo o del secondo dei periodi ventennali stabiliti nell'articolo 1º del contratto medesimo,

Il capitale sociale è stabilito nella somma di 15 milioni di lire ed è rappresentato da 30,000 azioni di lire 500 ciascuna. Le azioni possono essere nominative o al portatore. Le azioni non pagate per intiero sono nominative. All'atto della costituzione sono state versate lire 150 per azione, pari ai 3[10 del capitale, ossia lire 4.500,000. Gli ulteriori versamenti saranno effettuati a richiesta del Consiglio d'amministrazione con avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* almeno quindici giorni prima.

Le azioni sono state sottoscritte dai seguenti signori;

Avellone Leonardo, domiciliato in Roccapalumba	Azioni	100
Banca di depositi e sconti di Catania, con sede in Catania .	»	2,100
Banco di Roma, con sede in Roma	»	200
Billia comm. ing Adolfo, domiciliato a Genova e residente in Roma, all'Albergo del Senato	»	100
Calapai avv. Pietro, domiciliato in Messina	»	1,200
Consoli Marano Nunzio, della Ditta Pietro Marano, domiciliato a Catania	»	2,000
Gallotti comm. Domenico, domiciliato a Napoli, villa propria, a Posillipo, residente in Roma, via in Lucina, n. 24 . .	»	3,100
Lanza Spinelli Francesco, principe di Scalea, domiciliato a Palermo e residente in Roma, all'Albergo di Roma	»	100
Marsaglia cav. ing. Giovanni, domiciliato a San Remo e residente in Roma, all'Albergo di Roma	»	9,900
Miglioretti conte Alberto, domiciliato a Messina e residente in Roma, Babuino, 22	»	1,000
Parisi comm. Saverio, domiciliato a Palermo e residente in Roma, all'Albergo del Quirinale	»	1,800
Parisi comm. Enrico, domiciliato a Palermo	»	100
Pintacuda Tommaso, domiciliato a Palermo	»	900
Pintacuda ing. prof Carlo, domiciliato a Palermo e residente in Roma, all'Albergo del Quirinale	»	100
Rodocanacchi figli e C., domiciliati in Livorno	»	5,000
Società generale per le ferrovie complementari in Roma, con sede in Roma	»	600
Varvaro comm. Roberto, domiciliato a Palermo e residente in Roma, all'Albergo del Quirinale	»	600
Vita cav. Filippo, domiciliato a Palermo e residente in Roma, all'Albergo del Quirinale	»	1,000
Tenerelli comm. Francesco, domiciliato a Catania e residente in Roma, via Frattina, n. 48	»	100
Totale	Azioni	30,000

La Società è amministrata da un Consiglio d'amministrazione di 15 membri. Ogni amministratore deve dare cauzione di cento azioni della Società. Le loro funzioni sono retribuite con l'assegno annuale complessivo di 45,000 lire e con la partecipazione agli utili nella misura stabilita nell'art. 58 dello statuto sociale.

Al Consiglio d'amministrazione è conferito il più ampio mandato per l'amministrazione della società: esso provvede a tutto ciò che non è stato espressamente riservato alla decisione della assemblea generale. Esso può delegare ad un Comitato di tre o più consiglieri la facoltà necessaria per il disbrigo degli affari correnti e per i provvedimenti d'urgenza.

La Società è rappresentata per tutti i suoi rapporti legali da un direttore generale che ha la firma sociale. In mancanza del direttore generale la rappresentanza della Società spetta al presidente del Consiglio od a chi ne fa le veci, oppure ad un amministratore espressamente delegato dal Consiglio. Il Consiglio può anche nominare uno o più vice-direttori colle attribuzioni che reputi opportune.

Il numero dei sindaci è stabilito a cinque effettivi e due supplenti.

Le assemblee generali sono ordinarie e straordinarie. L'assemblea ordinaria si riunisce entro il mese di novembre di ogni anno.

Le assemblee deliberano sulle materie di cui negli articoli 154 e 158 del codice di commercio

Per la validità delle deliberazioni delle assemblee generali è necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentino il quarto del capitale sociale.

Ogni azionista ha un voto sino a cinque azioni da lui possedute. L'azionista che possiede più di cinque azioni ha un voto ogni cinque azioni. Gli azionisti possono farsi rappresentare nelle assemblee generali da altri azionisti.

Se un'assemblea non è valida per mancanza di numero, l'assemblea di seconda convocazione può deliberare sugli oggetti indicati nell'ordine del giorno della prima, qualunque sia la parte di capitale rappresentata dagli azionisti intervenuti.

Per le materie di cui nell'articolo 158 del codice di commercio è sempre necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentino la metà del capitale sociale e il voto favorevole di tanti azionisti che rappresentino almeno due quinti del capitale stesso.

Il 30 giugno di ciascun anno verrà chiuso il bilancio dell'esercizio sociale.

Il bilancio deve essere formato e verificato con le norme stabilite nel Codice di commercio.

Sugli utili netti verrà prelevato annualmente un ventesimo per formare il fondo di riserva ordinaria. Il rimanente è distribuito agli azionisti come dividendo sino alla concorrenza del 5 0[0 sul capitale versato. Ciò che sopravvanza dopo fatte le prelevazioni che il Consiglio d'Amministrazione reputerà convenienti per il fondo della riserva straordinaria viene assegnato per 88 centesime parti come ulteriore dividendo agli azionisti e per 12 centesime parti a disposizione del Consiglio e cioè 8 da ripartirsi fra i consiglieri e 4 da distribuirsi nelle proporzioni che esso reputerà opportune tra i direttori e i capi servizio.

Roma, 20 giugno 1885.

Avv. E. SCIALOJA.

Presentato addì 20 giugno 1885, ed inscritto al n. 148 del registro d'ordine, al n. 103 del registro Trascrizioni, ed al n. 41 del registro Società, volume 1º, elenco 103ª.

Roma, li 20 giugno 1885.

6935 *Il Cancelliere del Tribunale di commercio*: L. Cenni.

Avviso d'asta per seguito deliberamento

Il sindaco della comune di Trecastagni fa noto al pubblico che nel giorno di ieri diciassette corrente ebbe luogo la preparatoria liberazione dell'appalto a basolato lavico del quarto tronco di questa strada principale interna, e sistemazione del largo Sant'Alfio, giusta il progetto in favore del signor Carmelo Musumarra fu Giuseppe, da Catania, per il cinque per cento di ribasso, e per tutti i lavori inerenti allo appalto.

I termini utili (fatali) per presentare offerte di ribasso, di somme non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadono col mezzogiorno del dì 4 luglio p. v. 1885.

Trecastagni, li 18 giugno 1885.

Il Sindaco: A. PUGLISI.

6915 Ercole Patti, *Segretario.*

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 20 giugno 1885, numero 21247, div 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Casa posta in Roma, in via del Pellegrino, ai civici numeri 153 e 154, descritta in catasto del rione VI, al numero di mappa 80, confinante colle case Boncompagni-Ludovisi, Cassetta e Casali e la detta via del Pellegrino, di proprietà dell'*Opera pia Baraini*, nel comune di Ginestreno in Svizzera, per l'indennità concordata di lire ventottomila (L. 28.000).

Parte della casa posta in Roma in via de' Filippini, ai civici numeri 1, 2 e 3, descritta in catasto del rione V, al numero di mappa 565, confinante collo case Tartufari e Sforza-Cesarini e la detta via, di proprietà della *Confraternita ed Ospedale di San Giovanni de' Genovesi*, per l'indennità concordata di lire quarantanovemila (L. 49,000).

Casa posta in Roma al vicolo del Pavone, ai civici numeri 13, 16 e 16-A, descritta in catasto del rione V, al numero di mappa 540, confinante col detto vicolo e le case Bennicelli e Cesarini, di proprietà *Guandelina ed Adele Picconi* fu Carlo, per l'indennità concordata di lire ventiduemilacinquecento (L. 22,500).

6962 *Il ff. di sindaco*: L. TORLONIA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che i signori Solidati Tiburzi Luigi e Francesco, di Contigliano, volendo svincolare la cauzione data dal loro avo Pietro Solidati, già notaio di Contigliano, e morto fin dal 22 aprile 1858, hanno a tale uopo presentata domanda di svincolo presso la cancelleria del R. Tribunale civile di Rieti.

6741 Avv. Enrico Pilati proc.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sul ricorso dei presunti eredi legittimi, il Tribunale civile di Chiavari per provvedimento 9 maggio 1885, mandò assumersi informazioni col mezzo del pretore di Chiavari sull'assenza di Pietro Gandolfo del vivo Paolo, nato e domiciliato a Caperana, emigrato per il Brasile nel 1870.

Chiavari, 21 giugno 1885.

6953 G. OnETO, proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Nella udienza del 22 luglio prossimo, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà allo incanto in grado di sesto, aumentato dall'avvocato Luigi Secreti, dei seguenti immobili, posti in Subiaco, che si espropriano a carico degli eredi del fu Sciò Luigi, ad istanza di Proietti Barbara, al prezzo qui sotto notato ed alle condizioni di cui nel bando originale esistente nella cancelleria del detto Tribunale:

Casa in via Garibaldi, num. 24 di mappa 89 sub. 1, gravata del tributo diretto di lira 1 88, prezzo d'incanto lire 138.

Casa in via Capo de' Celsi, n. 25 di mappa 239 sub. 1, gravata del tributo diretto di lira 1 88, prezzo d'incanto lire 132.

Casa in via Capo de' Celsi, nn. 23 e 27 di mappa 240 sub. 1, 1620 sub. 2, 221 sub. 2, gravata dei tributo diretto di lire 3 69, prezzo d'incanto lire 260.

6975 Luigi avv. Secreti.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 luglio 1885 avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avv. cav. Giuseppe Galloni, a danno dei signori Stefani Pietro fu Giuseppe e Rosati Luigi fu Francesco, domiciliati in Ceprano.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Ceprano.

1. Terreno in contrada Fiume Vecchio, sez. 3ª, nn. 773, 774, 775, di ettaro 1 26 80.

2. Terreno in contrada Pantaniccio, sez. 2ª e 3ª, n. 520, di ettari 0 67 80.

3. Terreno in contrada Valle Viantero, sez. 3ª, n. 410, di ettari 0 46.

4. Terreno in contrada Cotardo o Prato Vecchio, sez. 1ª, nn. 928, 929, di ettaro 1 70 80.

Condizioni della vendita.

1° L'incanto avrà luogo in un sol lotto, e sarà aperto sul prezzo di lire 1572, già diminuito di quattro decimi dal primitivo prezzo, per il quale i fondi furono aggiudicati.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 16 giugno 1885.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

6990 Avv. Giuseppe Galloni.

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso d'Asta definitiva *a termini abbreviati.*

È stata in tempo utile prodotta la miglioria superiore al ventesimo sul prezzo peritale ridotto in seguito all'asta che ebbe luogo l'11 andante, per l'appalto dei

Lavori stradali ad uso del tronco di guidovia da Gazzuolo a Commessaggio.

In seguito a ciò si terrà nell'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale un nuovo incanto definitivo nel giorno di giovedì 25 corrente, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza del relativo capitolato e delle norme tutte portate dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta per l'appalto dei lavori suindicati sarà aperta sul dato di lire 38,097 65 (trentottomila novantasette e centesimi sessantacinque), così ridotto in seguito alla miglioria presentata.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il deposito di lire 2500 (duemilacinquecento) in valuta legale o in rendita dello Stato al corso di Borsa, o del certificato d'idoneità non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo o dall'Ufficio tecnico provinciale.

Il deliberatario definitivo di detta asta dovrà prestare una cauzione di lire 5000 (cinquemila) in valuta legale ovvero in rendita dello Stato al corso di Borsa.

Il capitolato, l'elenco dei prezzi unitari e la perizia generale delle opere saranno ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Mantova, 18 giugno 1885.

6921 *Il Prefetto Presidente*: D. CARLOTTI.

Intendenza di Finanza di Forlì

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

a) Rivendita n. 2 in Bertinoro (borgata di Capo Colle), assegnata per le leve al magazzino delle privative di Cesena, e del presunto reddito lordo di lire 311 10;

b) Rivendita n. 1 in Bertinoro (parrocchia S. Pietro in Guardiano), assegnata alle leve al magazzino di Cesena, del presunto reddito lordo di lire 133 03;

c) Rivendita n. 16 in Cesena (parrocchia di Bulgarnò), assegnata per le leve al magazzino di Cesena, del presunto reddito lordo di lire 188 18;

d) Rivendita n. 3 in Mercato Saraceno (parrocchia di Linaro), assegnata per le leve al magazzino di Cesena, del presunto reddito lordo di lire 262 66.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi cinquanta, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dello stato di famiglia ed economico e dai documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Gli aspiranti nelle loro domande possono accennare che intendono di concorrere a una o anche a tutte le quattro rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), tenuto anche presente l'altro R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735 (Serie 2ª).

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Forlì, 17 giugno 1885.

6928 *L'Intendente*: BASSANO.

CONSIGLIO NOTARILE della provincia di Como.

Avviso di concorso.

Il Consiglio notarile di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Arcisate, circondario di Varese, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 20 giugno 1885.

Il presidente

6958 Dott. cav. Carlo Tagliabue.

CONSIGLIO NOTARILE della provincia di Como.

Avviso di concorso.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Galbiate, circondario di Lecco, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (lire cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 20 giugno 1885.

Il presidente

6957 Tagliabue Dott. cav. Carlo.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del sig. ricevitore delle successioni di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del suddetto Tribunale, notifico al signor Mozza Salvatore, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, l'ingiunzione iscritta al n. 3788, art. 7863, colla quale si ordina allo stesso di pagare al signor ricevitore istante entro il termine di 15 giorni sotto pena degli atti esecutivi la somma di lire 27 28 per tassa e sopratassa di registro sulla successione della fu Centoli Giulia.

Roma, 20 giugno 1885.

6970 Vincenzo Vespasiani usciere.

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI.

Ad istanza del signor don Paolo Lazzarini, domiciliato elettivamente in Velletri nello studio dell'avvocato Ernesto Boffi,

In virtù di sentenza resa dal cessato Tribunale di Velletri li 25 gennaio 1858, debitamente notificata e munita del nuovo ordine esecutorio, s'intima precetto a Francesco Cajola, d'incognita residenza, dimora e domicilio, perchè insieme ai fratelli Ascanio e Paolo Cajola, paghi nel termine di trenta giorni la somma di lire duemilacentonovanta e centesimi dodici, diversamente si procederà alla vendita di una casa posta in Velletri, via Castello, confinanti beni Cosimo Di Tucci, strada, salvi ecc.

Velletri, li 19 giugno 1885.

6943 Avv. Ernesto Boffi proc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 19 giugno corrente mese, innanzi la 1ª sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, costituenti un sol lotto, espropriati ad istanza di Vitale Leone, in danno di Passavanti Andrea.

Descrizione dei fondi.

a) Vigna in contrada Colle Sant'Andrea, sezione Colonna, al n. 447 di mappa, della superficie di tav. 4 58 pari ad are 45 80, confinante con la strada, con Visconti Giovanni e Lavagnini Pietro, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 49.

b) Vigna in contrada Colle Sant'Andrea, sezione Colonna, al num. 865 di mappa, della superficie di tav. 1 90 pari ad are 19, confinante con la strada, con Bertacchi Anna Maria e con Del Frate Teresa, gravata del tributo diretto di lire 2 28.

I detti fondi sono enfiteutici al principe Pallavicini.

Che i detti immobili vennero aggiudicati al sig. Levi Massimo, domiciliato in Roma, per il prezzo da lui offerto di lire duemilaottocento.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno quattro luglio p. v. mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 19 giugno 1885.

Il vicecanc. G. Radica.

Per copia conforme ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma

Li 19 giugno 1885.

6976 Il vicecanc. Radica.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

Secondo Avviso d'Asta
per lo appalto dello spazzamento pubblico

Stante la deserzione d'asta verificatasi stamane per lo appalto di sopra indicato, si previene il pubblico che il mattino del dì 24 andante mese, alle ore 11 a. m., con la continuazione, innanzi al sindaco od a chi per esso, in questo palazzo di città avrà luogo un secondo esperimento d'asta per lo appalto medesimo, con le norme dettate dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato, e sotto i patti e le condizioni stabiliti nel precedente avviso di asta; con prevenzione che il deliberamento avverrà anche con un solo offerente.

I fatali per presentare offerta di miglioramento non minore del ventesimo in diminuzione, sono di giorni cinque, stante l'abbreviazione dei termini, che scadranno col mezzodì del giorno 29 volgente mese.

Taranto, 18 giugno 1885.

6935 *Il segretario comunale*: CAGALLI.

P. G. N. 33425. 6972

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei fondi occorrenti per la prosecuzione della via Nazionale fino alla via di Banchi Vecchi.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 21 giugno 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			PREZZO che si offre per l'espropriazione
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.	
1	Grifoni Luigi e Francesco di Sabatino	Casa al vicolo del Pavone, ai civici numeri 49 al 56, confinante con le proprietà Sartori, Ugolini, De Rossi, De Nicolò ed il detto vicolo.	V	524 e 523	»	125,000 »
2	Ugolini Filippo, Francesco Saverio, Teresa ed Orsola in Ambrosi Tommasi di Giuseppe.	Casa in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 79 al 102, confinante con Liberatori, Sartori e la detta via.	»	510	»	190,000 »
3	Clementi Filippo e Pietro fu Francesco e Garbi Chiara ved. Clementi fu Pietro.	Casa in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 95 e 96, confinante con le proprietà Ugolini, Berzotti e la suddetta via	»	508	»	38,000 »
4	Lista Luigi fu Giuseppe	Porzione della casa in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 93 e 94, confinante con Clementi, Berzotti, Ugolini e la detta via.	»	507	1	10,290 »
5	Galli Teresa fu Antonio	Porzione della casa in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 93 e 94, confinante con Clementi, Berzotti, Ugolini e la detta via.	»	507	2	5,146 »
6	Fiori Berlami Teopiste fu Domenico	Porzione della casa in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 93 e 94, confinante con Clementi, Berzotti, Ugolini e la detta via.	»	507	3	8,736 »
7	Clementi Filippo e Pietro fu Francesco e Garbi Chiara fu Pietro ved. Clementi.	Porzione della casa in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 93 e 94, confinante con Clementi, Berzotti, Ugolini e la detta via.	»	507	4	24,960 »
8	Berzotti Cesare fu Antonio	Casa in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 91 e 92, confinante colle proprietà Porena, Giorgioli, Pinto, e la detta via.	»	506	»	48,000 »
9	Porena Giuseppe di Domenico e Giorgioli Luigi fu Benvenuto.	Casa in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 87 a 90, confinante con Berzotti, Pinto, Jacovacci e la detta via.	»	505	»	55,000 »
10	Iacovacci Giuseppina fu Vincenzo in Nardini e Iacovacci Emilia ed Ernesto fu Vincenzo.	Casa in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 85 e 86, confinante colle proprietà Porena, Giorgioli, Di Nola e la detta via.	»	504	»	20,000 »
11	Di Nola Angelo, Pacifico e Settimio fu Giuseppe	Casa in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 81 e 84, confinante colle proprietà Banco S. Spirito, Jacovacci e la suddetta via.	»	503	»	50,388 »
12	Sartori Augusto fu Vincenzo, Sartori Alfonso fu Giacomo e Sartori Carlo fu Giuseppe.	Casa al vicolo del Pavone, ai civici numeri 43 a 49, confinante con Ugolini, Grifoni, Archiconfraternita di S. Michele, Liberatori e il detto vicolo.	»	521 522	»	160,860 »
13	Archiconfraternita di San Michele Arcangelo ai Corridori.	Casa al vicolo del Pavone, al civico n. 42, confinante con Sartori, Liberatori e detto vicolo.	»	520	»	13,000 »
14	Liberatori Gaetano fu Vincenzo	Casa in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 103 a 105, confinante con Barlami, Archiconfraternita di San Michele Arcangelo ai Corridori, Ugolini e la detta via.	»	512	»	60,060 »
15	Benvenuti Caterina fu Michele vedova Liberatori	Casa al vicolo del Pavone, ai civici numeri 40 e 40-A, confinante con Liberatori, Archiconfraternita di S. Michele Arcangelo ai Corridori e il detto vicolo.	»	519	»	27,000 »
16	De Rossi Angelo Antonio fu Michelangelo	Casa al vicolo del Pavone, ai civici numeri 57 a 59, confinante colle proprietà Grifoni, Ugolini e detto vicolo.	»	525	»	3,000 »
17	Lasagni Nicola fu Francesco	Casa in via S. Pantaleo, numeri 61 e 62, confinante con le proprietà Russo, Cremuler, la proprietà già Annibaldi, ora comune di Roma e la suddetta via.	VI	231	»	53,000 »
18	Datti Alessandro fu Paolo	Casa in via S. Pantaleo, numeri 54 e 55 e vicolo dell'Aquila, numeri 35 a 36, confinante con la proprietà Russo, la già proprietà dell'Ospedale di S. Giacomo in Augusta, ora comune di Roma, e li suddetti via e vicolo.	»	227 228	»	62,000 »
			TOTALE . . L.			954,440 »

N. 135.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 27 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 137,103 35, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 1° giugno corr., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di due gettate, l'una a presidio dell'armatura detta del Brembo e l'altra a presidio dell'armatura detta della Cappelletta in riva destra del fiume Adda a difesa del Naviglio della Martesana in comune di Vaprio (Milano),

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 1° luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Milano, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 127,135 94, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 31 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Milano.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 120 lavorativi per l'armatura del Brembo e nel termine di giorni 50 lavorativi per l'armatura della Cappelletta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 giugno 1885.

6950 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regia Sottoprefettura di Monza

AVVISO.

Avendo la R. Prefettura di Milano con suo decreto 15 aprile 1885, n. 4336, confermato con successiva nota 11 corrente, n. 13794, autorizzata l'erezione di una nuova farmacia nel comune di Cinisello, si dichiara aperto il concorso per la nomina del titolare della stessa fino a tutto il giorno 30 del p. v. mese di luglio.

Le relative istanze dovranno essere presentate a questa Sottoprefettura e dovranno essere corredate;

1. Della fede di nascita;
2. Del diploma di libero esercizio dell'arte farmaceutica;
3. Dei certificati comprovanti l'effettivo progresso nell'esercizio farmaceutico;
4. Dei certificati penali;
5. E di quelle altre attestazioni o certificati che gli aspiranti trovassero opportuno di aggiungere.

Monza, li 15 giugno 1885.

6947 *Il Sottoprefetto:* MONTERUMICI.

N. 134.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 117,403 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 1° giugno corr., per lo

Appalto della fornitura di tonnellate 609,254 di ruotaie di acciaio Bessemer occorrenti per l'armamento di una parte del 3° tronco della linea di Vallelunga (ferrovie della Sicilia),

si procederà, alle ore 10 antimer. del giorno 7 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 111,533 09, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

La consegna del detto materiale dovrà esser fatta nella banchina del porto di Napoli entro mesi 2 dalla data di aggiudicazione della fornitura.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000 e nel decimo dell'importo netto della fornitura quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 giugno 1885.

6949 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 20 giugno 1885, num. 21418, Divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Casa posta in Roma in via Graziosa, ai civici numeri 96-A, 97 e 98, e via in Selci, ai civici numeri 3-A, 4 e 5, descritta in catasto del rione I al numero di mappa 656, confinante colle dette vie e colle case Contini o Molinari, di proprietà *Gioacchino Muggiani* fu Gio. Battista, per l'indennità concordata di lire settantamila (L. 70,000)

Casa posta in Roma in via Graziosa, ai civici numeri 31 a 33, e via delle Vasche, al civico numero 3-A, descritta in catasto del rione I al numero di mappa 731, confinante colle dette due vie e le case Parlanti e Guglielmi, di proprietà *Caterina, Paolo* e *Rosa Lauri* fu Angelo, e *Rosa Mattioni* fu Antonio, per l'indennità concordata di lire cinquantamila cinquecento (L. 50,500).

Casa posta in Roma in via in Selci, ai civici numeri 1 e 2, descritta in catasto del rione I al numero di mappa 718, confinante colla detta via e le case Marini e Martinori, di proprietà *Gio. Battista Pasquali* fu Carlo, per l'indennità concordata di lire cinquantunmila (L. 51,000).

6964 *Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

N. 138.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 13 giugno corr., essendo andato deserto, si procederà alle ore 10 antimeridiane dell'11 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Bologna, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tronco inferiore del torrente Savena abbandonato, dal ponte Calari alla chiavica emissaria in Reno, eccettuate quelle opere riguardanti la botte del Lorgana, fra le sezioni 38ª e 40ª, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 76,950.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 settembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, e Bologna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni duecento naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificat. di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3,800 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 giugno 1885.

6966 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 luglio 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 170, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 5965 10.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 7440, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 18 giugno 1885.

6924 *Il Direttore:* BIANCHI.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 luglio 1885, alle ore 3 pomeridiane, si procederà nuovamente in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale dell'ufficio della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di una caserma per il comando di battaglione con due compagnie alpine in Aosta, ascendenti a lire 162,000, da eseguirsi nel periodo di giorni trecentosessanta.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 21 luglio 1885.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 16,200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 6 luglio 1885 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 20 giugno 1885.

Per la Direzione

6946 *Il Segretario:* G. MAZZOLA.

Intendenza di Finanza in Parma

Si fa noto essere aperto il concorso pel conferimento gratuito di una rivendita di generi di privativa da istituirsi nel comune di Palanzano, frazione di Selvanizza, da affigliarsi al magazzino di Langhirano.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inscrizione del presente avviso, nella *Gazzetta Ufficiale* e sul Giornale degli annunzi legali della provincia, regolare domanda in carta da bollo da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta, fede di specchietto, stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

Le domande pervenute dopo il detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Parma, 20 giugno 1885.

6951 *L'Intendente:* BALDOVINO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CUNEO

Avviso d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di martedì 21 luglio 1885, in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Cuneo, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato una somma non inferiore al decimo del prezzo d'asta oltre quelle indicate nella colonna 8 per spese e tasse.

Il deposito potrà essere fatto tanto in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, quanto in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere la somma indicata alla colonna 9.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite tra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom., negli uffici dell'Intendenza di finanza di Cuneo.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo dei lotti	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			in misura legale	in antica misura locale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
2	10	Nel comune di Centallo — Provenienza dal Demanio antico — Due molini, situati uno nel centro urbano di Centallo e l'altro nella regione detta Mellea.			56639 47	5663 95	3398 36	200 »
		Il primo di essi detto *della Villa* è posto nell'abitato di Centallo. Consta al pian terreno di un vasto camerone ove sono situate quattro macine mosse da una ruota grande a cassette e da altra ruota ordinaria a palette, d'altro vano ad uso di magazzino, cantina ed altro; più di un altro corpo di casa separata dal canale, composta di un vano grande ove trovansi collocati i meccanismi di un frantoio da noci coi relativi torchi in ferro e di una pesta da canapa, di un altro vano ad uso di magazzino e cantina, un fienile soprastante, al primo piano di una camera e cucina per uso di abitazione, al secondo piano di quattro camere per uso di abitazione, un ballatoio esterno in legno, al quale locale si accede con scaletta interna a due rampe, situata nel lato nord del fabbricato. Questo molino colle sue dipendenze confina a settentrione colla via comunale, a ponente colla pubblica via provinciale conducente alla stazione ferroviaria, a mezzogiorno con altra via diretta alle compagne, a levante con Secco Francesco. I due corpi di fabbrica componenti questo molino sono distinti nella mappa di Centallo coi numeri 269 sez. F, 329 sez. B.	0 03 90	»				
		Il secondo molino detto *Gerbola* è situato nella regione di Mellea distante cinque chilometri dall'abitato del comune. Consta al pianterreno, di un vano grande ove sono collocate due macine mosse da due ruote a palette ordinarie, di un camerino, stalla, tettoia sostenuta da pilastri in muratura, più di altra tettoia sostenuta pure da pilastri in muratura sulla sponda opposta del canale detto della Gerbola che fornisce le acque al molino stesso, al 1º piano di una camera per uso di abitazione e di fienile soprastante alla stalla. A questo molino sono annesse tre pezze di terreno coltivato in massima parte a prato con le coerenze: a settentrione il signor Fruttero Andrea, la Chiesa della Mellea, Raimondi Battista, la vedova Milano Anna, Milano Sebastiano, Crosetti Giovanni e Curlesso Bernardo; a ponente Berlota Pietro, tramediante la strada detta delle Roere; a mezzogiorno e levante la vedova Milano Anna, tramediante il fosso irrigatorio. Questo molino coi terreni annessi trovasi distinto sulla mappa di Centallo coi numeri 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315. (1)	2 09 60	»				
3	I Ter	Nel comune di Bra — Provenienza dal Demanio antico — Molino denominato *della Riva* situato nella località omonima del comune di Bra a tre chilometri circa dal centro abitato. Ha tre ruote a sistema ordinario mosse dalle acque del canale detto il Naviglio di Bra e tre macine. È composto: al pian terreno di due cameroni, uno coi meccanismi di due macine e l'altro con quelli della terza macina, e di due altri vani uno grande, l'altro piccolo ad uso stalla e di tettoia con pilastri in muratura; al primo piano di due camere grandi, altro vano d'ingresso, cucina, camerino a letto, fienile al quale si accede con scala a due rampe in muratura posta nel lato nord del fabbricato; sotto tetto composto di un vano inabita-	0 16 57	»	62884 20	6288 42	3773 05	200 »

(1) Affittati per anni nove, rescindibili per parte del Demanio di tre in tre, a Borello Antonio di Bartolomeo per annue lire 4050, come da atto 19 febbraio 1884 in forma pubblica amministrativa.

N. progressivo dei lotti	Numero dello elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		bile. Questo molino colle sue dipendenze confina: a settentrione colla strada comunale dello campagne e con suolo pubblico della borgata Riva; a ponente cogli eredi del conte Moffa di Lisio; a levante col suolo pubblico della borgata predetta; a settentrione colla strada comunale Questo molino colle relative dipendenze trovasi distinto nel catasto urbano del comune di Bra col n. 1625 (tipi visuali). (1)						
4	I	Nel comune di Bra — Provenienza dal Demanio antico — Due molini situati nel comune di Bra a breve distanza dal centro abitato. Sono animati entrambi dalle acque del canale detto della Pertusata e formano due distinti corpi di fabbrica. Il primo di essi denominato molino *Vecchio* o dell'*Annunziata* con tre ruote a sistema ordinario che dànno modo ad altrettante coppie di macine; è composto: al pian terreno di una camera dove trovansi collocate le macine coi loro meccanismi, di altri due vani ad uso magazzino e deposito di materie diverse e di una piccola cantina e portico; al primo piano di due cameroni ed altra camera cogli accessori del molino a cui si accède colla scala postata all'angolo a levante del fabbricato, di quattro altre camere, camerino e cucina per uso di abitazione del mugnajo, a cui si accede con altra scala posta nel lato di ponente del fabbricato. Il sottotetto forma un vano solo inabitato e servibile per uso di deposito. Questo molino colle dipendenze confina: a settentrione con Boglione Giuseppe; a levante col canale Pertusata tramediante la strada nuova tendente al molino nuovo a mezzogiorno colla strada suddetta; a ponente con Rossi Giorgio e Garetti Giulio e soci. Questo molino trovasi distinto nel catasto urbano di Bra col n. 1587 (tipi visuali).	0 07 42	»	199314 76	19931 47	11958 88	500 »
		Il secondo molino è denominato *Nuovo* o di *Sant'Antonio*, è situato a valle del precedente, ha pure tre coppie macine le cui ruote motrici, in numero di tre sono a sistema ordinario. Si compone: al piano terreno di due cameroni dove sono situate le macine coi relativi meccanismi, di altro vano ad uso cantina, di stalla, tettoia, portico ad uso di ripostiglio e di pozzo d'acqua viva; al primo piano d'una cucina, quattro altre camere e due camerini o ripostigli per uso di abitazione e vi si accede per mezzo di scala a tre rampe posta dal lato di ponente Il sottotetto forma un sol vano inabitabile e servibile per deposito di oggetti. A questo molino sono annessi due tratti di terreno coltivati ad orto, l'uno a tramontana e l'altro a mezzogiorno del fabbricato, con piante diverse. Il molino e sue dipendenze hanno le seguenti coerenze: a settentrione Astegiano Carlo; a levante Romello Federico e Negro Michele; a mezzogiorno Fissore Guglielmo; a ponente Chiaffrino Giovanna. Questo molino colle dipendenze è distinto nei tipi visuali del catasto urbano col n. 1586, e nel catasto rustico del comune di Bra coi nn. 167, 168, 169, 170, 171. (2)	0 16 57	»				

(1) Affittato ad Allocco per anni nove rescindibili per parte del Demanio di tre in tre, e per annue lire 4042 50, come da atto 31 dicembre 1883 in forma pubblica amministrativa.

(2) Affittati con atto in forma pubblica amministrativa 3 febbraio 1885 ai signori Allocco Francesco, Gambino Carlo, Vansetti Domenico, Aghemo Lorenzo per anni nove, rescindibili di tre in tre, d'ambe le parti contraenti e per annue lire 1300.

Cuneo, addì 16 giugno 1885. 6903 *Il Segretario:* CACCIANDRA.

MUNICIPIO DI VERONA

Avviso.

In seguito all'avviso 30 maggio p. p., n. 10793, e nel termine in esso fissato venne presentata un'offerta di ribasso di lire 806 50, sopra il prezzo di lire 16,130 per il quale nell'incanto tenutosi il giorno suddetto era stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della fornitura dei vari servizi municipali richiedenti l'uso dei cavalli pel periodo dalla mezzanotte del 31 luglio al 1° agosto 1885 alla mezzanotte del 31 luglio al 1° agosto 1888.

Si avverte pertanto che nel giorno 10 luglio p. v., ad un'ora pom., si procederà in questa residenza municipale, sotto la presidenza del sindaco o di chi per esso, ad un nuovo incanto col metodo dell'estinzione delle candele, per la definitiva aggiudicazione dell'appalto succennato sulla base del prezzo di lire 15,323 50.

Ciascun aspirante per accedere all'asta dovrà eseguire presso la stazione appaltante i depositi indicati nell'avviso 10 maggio p. p., n. 9270 e presentare i documenti dall'avviso stesso prescritti.

In mancanza di offerenti l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a colui sull'offerta del quale fu riaperto l'incanto.

Il capitolato relativo sarà ostensibile a chiunque presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Verona, li 14 giugno 1885.

6917 *Il Sindaco ff.*: A. GUGLIELMI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 luglio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 282, nel comune di Monticelli d'Ongina, con l'aggio medio annuale di lire 1662 07.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403, e salvo le disposizioni dell'altro Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1210, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1|2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 17 giugno 1885.

6923 *Il Direttore*: BIANCHI.

N. 139

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 20 giugno corr. essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 14 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del 3° tronco della strada nazionale n. 2, da Cagliari a Terranova per Muravera, compreso fre lo stagno Buddoni e Siniscola (compimento del tratto compreso fra le sezioni 196-235 del progetto primitivo), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 160,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 5 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di due campagne lavorative.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 giugno 1885

6978 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

Provincia e Circondario di Roma

Comune di Camerata Nuova

AVVISO DI PRIMO INCANTO *per l'affitto delle erbe estive della montagna Camposecco e Quarto Aggiunto.*

Si fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del giorno nove del mese di luglio prossimo, avanti il signor sindaco, o chi per esso, in questa segreteria comunale, si procederà a pubblici incanti per l'affitto delle erbe estive della montagna Camposecco e Quarto Aggiunto, per un triennio consecutivo, a decorrere dal primo gennaio 1887 al trentun dicembre 1889; sotto la scrupolosa osservanza del relativo capitolato d'oneri, deliberato dal Consiglio comunale il 9 aprile u. s., e vistato dalla R. Prefettura col n. 13066 div. 3ª, il di 21 mese stesso.

L'asta si aprirà sulla somma di lire ottomilacentodieci (8110), e seguirà col metodo della estinzione di candela vergine, e colle norme fissate dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, n. 3852, sulla contabilità generale dello Stato.

La somma che risulterà negli atti di licitazione, dovrà ogni anno dell'affitto, pagarsi all'esattore comunale in due rate uguali: una il 1° gennaio, e l'altra il 1° agosto.

Il capitolato suddetto è visibile in questa segreteria comunale nelle ore di officio di ciascun giorno.

L'offerente dovrà esibire idonea solidale sicurtà, da riconoscersi tale e da approvarsi dalla Giunta municipale all'atto dell'offerta, ovvero depositare la somma stabilita nell'atto della Giunta del dì 11 mese corrente, in moneta legale od in rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa del giorno del deposito; la qual somma a spese del deliberatario sarà versata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

L'offerente e sua sicurtà dovranno eleggere il domicilio legale in questo comune per tutti gli effetti del contratto.

L'offerente è tenuto altresì depositare nella tesoreria del comune o presso il segretario la somma di lire quattrocentocinquanta (lire 450) per ispese di asta, d'inserzioni di avvisi, di copia, di bollo e registro, che tutte sono a suo carico, da rendersene ragione ultimati gli atti.

Appena resi esecutori gli atti d'asta, l'aggiudicatario e sua sicurtà, se presentata, dovranno, dietro invito, comparire nell'ufficio municipale per rinnovare tutte le obbligazioni inerenti all'affitto, che verranno riprodotte nell'atto definitivo di sottomissione, da stendersi dal segretario comunale.

Il termine utile per presentare offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 luglio succitato.

Camerata, 23 giugno 1885.

Il Sindaco: GIUSEPPE SERAFINI.

6977 *Il Segretario:* CRISPINO DAVID.

COMUNE DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA per la vendita del taglio ceduo di castagno, in vocabolo Punton del Tesoro di proprietà comunale.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 20 luglio p. f., d'innanzi al sindaco sottoscritto ed in questa maggior sala comunale, si procederà al primo esperimento di asta pubblica per la vendita del taglio ceduo netto di castagno in vocabolo Punton del Tesoro nella selva comunale di Montesogliano.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 34,738 86, come al relativo capitolalo che rimane ostensibile in tutte le ore di ufficio.

Per essere ammessi a far partito, gli aspiranti dovranno presentare una idonea sicurtà solidale, ed eseguire un preventivo deposito di lire 1750, da servire a garanzia delle offerte e per le spese di asta, merca e perizia, che saranno a carico del deliberatario.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50 ciascuna, ed il prezzo di aggiudicazione dovrà esser pagato nell'ufficio di questo esattore comunale per metà dieci giorni dopo resi esecutori gli atti d'asta e per l'altra metà al 15 gennaio prossimo futuro.

Il termine utile per presentare le offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato a giorni 15 e scadrà alle ore 12 meridiane del 5 agosto successivo.

Si osserveranno nel resto le norme tracciate nel regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Vetralla, li 20 giugno 1885.

6933 *Per il Sindaco:* PIETRO FIORETTI assessore.

MUNICIPIO DI ALTAMURA

Avviso di secondo incanto.

Andata deserta la prima asta tenutasi oggi, si avverte il pubblico che a ore dieci di mattina del 1° luglio p. v., in questo palazzo municipale, avanti il sindaco, si procederà ad un secondo incanto, ad estinzione di candela, per il fitto sessennale di quattro masserie al Garagnone.

Il canone annuo, a base d'asta, oltre gl'interessi al cinque per cento sul capitale industriale, è fissato:

Per la masseria Le Spalline	L.	7,500
Per la masseria Mandra Tremeglia	»	6,500
Per la masseria Grottellina	»	10,000
Per la masseria Di Tiberio	»	2,500

Per ciascuna masseria si farà un'asta separata. Non si accetteranno offerte di aumento inferiori a lire dieci; però trattandosi di secondo incanto l'asta sarà aggiudicata anche se vi sarà un solo offerente.

I fitti s'intenderanno aver principio per la parte erbosa dal 15 aprile 1885 per finire al 30 aprile 1891, e pel seminabile dal 23 luglio 1885 al 22 luglio 1891.

Il deposito per licitare è determinato nel decimo del prezzo a base d'asta.

Le spese tutte sono a carico dell'aggiudicatario. I termini sono legalmente abbreviati.

I fatali per la vigesima scadranno li undici luglio p. v., a mezzogiorno.

Il capitolato è visibile in segreteria.

Altamura, 20 giugno 1885.

Visto — *Il Sindaco:* LABRIOLA.

6971 *Il Segretario:* Dott. CESARE MASSI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino del giorno 7 dell'entrante mese di luglio alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione sarà nell'Ufficio provinciale proceduto ai pubblici incanti per dare in appalto la

Provvista e manutenzione di quanto occorre pel servizio del casermaggio dei Reali carabinieri, comprese le camere di sicurezza pei detenuti di transito d'ambo i sessi.

Il casermaggio, così nella parte già esistente, come nella parte a completarsi rimane proprietà provinciale.

L'appalto sarà regolato da un capitolato, ostensibile a chiunque da oggi al dì della subasta, meno i festivi, dalla 8 antim. alle 3 pom. nell'Ufficio provinciale, nonchè dalle tabelle, ove sono descritte le obbligazioni dell'impresario tanto per la somministrazione che per la manutenzione degli oggetti di casermaggio, per ogni ufficio di comandante, per ogni caserma e per ogni camera di sicurezza, nelle quali tabelle sono pure stabilite le relative competenze.

L'aggiudicatario dovrà prendere in consegna dalla cessante impresa, per riconsegnarli al termine del proprio appalto in perfetto stato di norma, in quantità, qualità e valore, tutti i generi spettanti al casermaggio di proprietà della provincia, col diritto all'aggiudicatario, per quelli che sieno dichiarati irrecettibili, di provvedere al rimpiazzo, ai prezzi della tariffa alligata al capitolato, come è spiegato all'art. 5.

E così dovrà prendersi la consegna di quelli che nel corso dello appalto occorra di aumentare e sieno per essere all'uopo acquistati dalla provincia o possano prevenirle altrimenti. I quali oggetti tutti esso aggiudicatario dovrà conservare, mantenere, rimpiazzare e somministrare a propria responsabilità. Provvederà inoltre, di proprio conto, tutti quei generi che per l'indole del servizio occorra tenere in serbo, per facilitare i cambii, la lavatura e le ulteriori somministrazioni, quando il casermaggio della provincia sie per trovarsi tutto occupato.

Qualora l'aggiudicatario, invitato ad eseguire i ricambii degli oggetti dichiarati da restaurarsi, o fuori servizio, non vi adempia nel termine stabilito (un mese dalla data della richiesta) vi provvederà a danno di lui l'amministrazione.

L'aggiudicatario avrà inoltre l'obbligo di far trasportare a proprie spese tutti i generi che siano per essere ordinati dall'Amministrazione, in ragione dei movimenti della forza nel perimetro della provincia, come pure pei nuovi impianti, provvisorii o definitivi, di caserme: dovrà stabilirsi nel capoluogo della provincia, o tenervi stabilmente un rappresentante: tenere un rappresentante in ciascun capoluogo di circondario; e somministrare l'olio pei lumi, in conformità di apposite tabelle che sono anche ostensibili e che fan parte del capitolato.

L'aggiudicatario dovrà eleggere a proprie spese un perito che lo rappresenti ad ogni richiesta dell'Amministrazione, per qualunque occorrenza del servizio, di verifica ordinaria e straordinaria od altro; e, quando non vi adempia, lo nominerà d'ufficio la Deputazione a spese di lui, col dritto a ritenerne le competenze dal premio trimestrale. A derimere poi le possibili divergenze del detto perito con colui che sarà incaricato di rappresentare la Amministrazione, sarà dal prefetto della provincia nominato un arbitro che pronunzierà inappellabilmente e le cui competenze cederanno a carico della parte soccumbente.

L'asta si apre in ribasso dell'annuo premio unitario fisso ed invariabile di lire 46, con dichiarazione che, mentre il detto premio rappresenta il corrispettivo degli obblighi tutti fatti all'impresario dal capitolato, per manutenzione, rimpiazzo, ricambi e somministrazione di olio ed altro, le contabilità saranno liquidate in ragione delle singole forniture di letti ad una piazza che sieno state in servizio, e con dichiarazione pure che l'occupazione del letto, quand'anche avvenuta per un giorno solo del mese, darà dritto all'impresa al dodicesimo del prezzo come sopra. I letti poi a due piazze, semprechè sieno stati come sopra in servizio, saranno computati per due letti.

Esso premio sarà pagato in ragione di 8[10 della somma corrispondente ad un mese, a titolo di abbuonconto al principio di ciascun mese, in base ad un presuntivo di 550 forniture; e per gli altri due decimi riceverà il saldo trimestralmente in base al numero effettivo dei letti.

La durata dell'appalto sarà di anni nove a far tempo dal primo gennaio 1886.

Per quanto poi concerne il completamento delle forniture esistenti secondo le spettanze assegnate dal capitolato si fissa il prezzo presuntivo (senza ribasso d'asta) di lire 30741, salvo l'effettivo, a seconda l'effettiva somministrazione, in base al prezzo unitario, determinato per ciascun oggetto nuovo segnato nella tariffa-tabella D. E questa somma sarà pagata a rate eguali ed in tre anni, senz'interessi e cioè alla fine di ciascuno degli esercizi dal 1886 al 1888.

Beninteso che gli oggetti nuovi da costruirsi nel primo anno dovranno essere pronti in magazzino al 1° novembre 1885, ed in mancanza vi sarà dall'Amministrazione provveduto a danno dell'aggiudicatario.

Per essere ammesso a licitare bisognerà esibire certificati del Comune, di origine e di residenza comprovanti non solo le buone qualità morali dell'aspirante, ma anche la solvibilità di lui, proporzionalmente all'impresa in parola.

Bisognerà inoltre esibire nelle mani di chi presiede all'asta, a titolo di cauzione provvisoria per la sicurezza dell'asta, la somma di lire 20,000 con facoltà di poter fornire, fino a concorrenza di sole lire 16,000 cartelle di credito fondiario od altri titoli garantiti dallo Stato al corso di Borsa, dovendo le rimanenti lire 4000 essere assolutamente fornite in numerario o biglietti di Banca.

La cauzione definitiva da darsi nell'atto della stipula del contratto sarà di lire 60,000 delle quali un terzo almeno dovrà essere costituito con cartelle di Credito fondiario o con altri titoli garentiti dallo Stato ed il resto potrà fornirsi con prima ipoteca su beni stabili.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 23 dell'entrante mese di luglio.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del pubblico istrumento a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si trovi in misura di stipularlo, sia per difetto della cauzione, sia per altra ragione qualunque, non solo perderà la cauzione provvisoria, ma sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Caserta, li 16 giugno 1885.

6959 *Il Segretario capo dell'ufficio provinciale*: FABROCINI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, numero 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 20 giugno 1885, numero 21419, div. 2ª, ha autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Terreno coltivato a vigna con casa colonica in contrada Ponte Milvio, fuori Porta del Popolo, descritta in catasto coi numeri di mappa 206, 206 sub. 1, 206 sub. 2, 209, 926, 927, 207, 208, confinante colla via Flaminia, la strada vicinale ed il fondo Aldobrandini, di proprietà *contessa Maria Casali Del Drago* in Pelagallo e *monsignor Giovanni Battista Casali* Del Drago fu Raffaele per l'indennità concordata di lire cinquantacinquemila (lire 55,000).

6963 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

MUNICIPIO DI TARANTO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Nell'incanto oggi seguito in quest'ufficio comunale, l'appalto della costruzione di un acquedotto e relativa distribuzione dell'acqua potabile nell'interno e subborghi di questa città, di cui i precedenti manifesti con data 25 aprile ultimo scorso e 1° giugno andante, è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Gaetano Motta, ch'ebbe ad apportare al relativo capitolato d'oneri i seguenti miglioramenti:

1. Limitazione della durata della concessione a 69 anni.
2. Diminuzione del prezzo dell'acqua da distribuirsi quotidianamente ai privati a cent. 49 al m. c. ed:
   a) all'abbuonamento annuo a lire 160 60;
   b) a quello semestrale a lire 80 30;
   c) a quello trimestrale a lire 40 15.
3. Riduzione della garenzia da prestarsi dal comune all'appaltatore ad annue lire 43639 40 corrispondenti a metri cubi di acqua 244 al giorno.

Il termine per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo ai suddetti prezzi e condizioni di provvisoria aggiudicazione, dovrà cadere indeclinabilmente su tutti e tre gli articoli sopra descritti, giusta l'avviso d'asta 1° corrente, scade alle ore 12 meridiane precise del giorno 2 luglio prossimo venturo.

Chiunque quindi voglia migliorare cotali prezzi e condizioni dovrà presentare nell'anzidetto termine a questa segreteria municipale, nelle ore d'ufficio, la rispettiva offerta regolarmente suggellata nelle forme di legge; fatta avvertenza che chi non concorse ai primi incanti dovrà uniformarsi pienamente alle norme stabilite dal primo dei qui sopra menzionati avvisi d'incanto portante la data del 25 aprile ultimo scorso.

Taranto, 17 giugno 1885.

La Giunta Municipale
Il Presidente: N. SPARTERA.
Gli Assessori: A. DELL'AQUILA.
F. RAIMONDI.

6967 *Il Segretario capo*: G. B. CAGALLI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Ai signori presidente e giudici del Tribunale civile di Girgenti.

Il signor cav. Rosario Bonforti, quale intendente di finanza di Girgenti, qui domiciliato per ragione del suo ufficio, espone:

Che il notaro Tagliareni Salvatore, residente in Cammarata, è debitore verso la Finanza di lire 260 per multe per ritardata denunzia di cambiamento di proprietà e di possesso, avveratisi in forza di atti pubblici rogati ed inflittegli col verbale del 5 maggio 1879 dallo agente delle imposte. A carico di lui, quindi fu iscritto il debito nel campione all'art. 1392. Fu ingiunto di pagare e non ha pagato.

Ora per l'art. 19 del testo unico della legge sul Notariato 23 maggio 1879, n. 4900, la cauzione del notaro è vincolata con dritto di prelazione, non solo al pagamento delle tasse, ma anche per il n. 4 di esso articolo al soddisfo delle pene pecuniarie incorse nell'esercizio del suo ufficio.

Quindi non è dubbio che la finanza ha il dritto di soddisfare il suo credito delle multe liquidate a carico del notaro Tagliareni sulla cauzione da lui prestata, la quale consiste nella rendita di lire 85 sul Debito Pubblico, coll'iscrizione di n. 375669, corrispondente al n. 29159 della già Direzione di Palermo, vincolata a favore della Camera notarile di Girgenti per cauzione e patrimonio di esso notaro.

Per l'art. 38 della legge anzidetta adunque il ricorrente chiede che

Piaccia al Tribunale

pronunziare lo svincolo della cauzione del notaro Tagliareni Salvatore fu Giuseppe, residente in Cammarata, per il sod isfo del credito suddetto della Finanza, disponendo tutto l'occorrente affinchè tale svincolo sia fatto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico sul certificato di rendita anzidetta.

6973 E. COSTA proc. leg.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Conegliano in camera di consiglio, ecc., ha pronunciato la seguente

Sentenza.

Nel giudizio istituito dall'avvocato dott. Michelangelo Serini, difensore ufficioso di Elena Tittonel di Reffrontolo, per la dichiarazione di assenza del di lei marito Adamo-Amedeo Rasera fu Angelo, del predetto comune;

Udita la relazione del giudice delegato;

Visto le conformi proposte del P. M. 1° corrente mese,

Omissis;

Visti gli articoli 23, 24, 25 Codice civile e 793 Codice procedura civile,

Dichiara

Accertata e stabilita l'assenza di Adamo-Amedeo Rasera fu Angelo, del comune di Reffrontolo, a cominciare dal 1° novembre 1871 ed ordina che la presente sentenza venga pubblicata nei modi voluti dall'art. 23 Codice stesso.

Conegliano, li 11 giugno 1885.

S. LARCHER pres.
ZORZI
SCARPA
RICCOBONI canc.

Registrata a Conegliano addì 16 giugno 1885. Atti giudiziari, vol. 15, foglio 51, num. 428. A debito lire sei.

(L. S.) Il ricevitore ZANELLI.

Per estratto conforme,

6960 AVV. SERINI M. proc.

(1ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 luglio 1885, ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal procuratore erariale delegato sig. avv. cav. Niccola De Angelis, a danno di Carfagna Maddalena fu Gregorio, domiciliata in Piperno.

Descrizione del fondo.

Stalla posta nel comune di Piperno, nel vicolo dell'Incancello, mappa sezione città, n. 40, gravata del tributo di lira 1 26.

Condizioni della vendita.

1. Il fondo sarà venduto in un sol lotto e il prezzo d'incanto viene determinato in lire 173 60, quello cioè per il quale, diminuito di due decimi, il fondo venne aggiudicato alla suddetta Carfagna.

2. Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 16 giugno 1885.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,
NICCOLA avv. DE ANGELIS

6931 procuratore.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della sezione di Corte d'appello di Potenza.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Deliberazione in camera di consiglio.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno quattordici maggio, in Potenza.

La sezione di Corte di appello di Potenza, composta dei signori:

1. Cav. Raimondo barone Torella, ff. da presidente;
2. Cav. Francesco Cerchi,
3. Cav. Gregorio de Angelis,
4. Cav. Pasquale de Angelis,
5. Cav. Giuseppe Del Santo, consiglieri, con lo intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal reggente la Procura generale signor Falcone cav. Giuseppe, e coll'assistenza del vicecancelliere aggiunto sig. Giuseppe De Canio,

Intesa la relazione del consigliere delegato;

Visti i documenti presentati ed il verbale di adozione del 22 aprile ultimo;

Viste le informazioni assunte, risultate favorevoli;

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, con le quali ha chiesto che la Corte voglia far luogo all'adozione di che trattasi,

La Corte, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, fa luogo all'adozione dimandata da Maria Ippolita Lamastra nella persona di Piarulli Raffaele, entrambi di Palazzo S. Gervasio,

Ordina che la presente sia pubblicata ed affissa in copia nel comune di Palazzo S. Gervasio, domicilii dell'adottante e dell'adottato, e che sia altresì inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deciso in camera di consiglio in Potenza nel sopraddetti giorno, mese ed anno.

Firmati: Raimondo Torella - Francesco Cerchi - G. de Angelis - Pasquale de Angelis - Giuseppe del Santo - Giuseppe De Canio, vicecancelliere aggiunto.

Rilasciata la presente copia a richiesta dell'avv. signor Michele Magaldi, oggi, li 23 maggio 1885, in Potenza, per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

6889 Il reggente l'ufficio: G. SCOPPI.

AVVISO.

Luigi Gorga, proprietario del negozio di arte-bianca e di altri generi, post in Roma in via Banco S. Spirito, numero 53, deduce a notizia del pubblico che il detto negozio, allorchè venne impiantato ed affidato alla gestione del sig. Ignazio Negri, fu fornito di tutti i generi occorrenti per lo smercio, con la condizione che non dovesse far credito di sorta, e che dalla rivendita dei generi di cui si trovava fornito il negozio, doveva surrogare altri generi a pronto contante, ricavato dalla rivendita stessa. Si diffida perciò il pubblico a non vendere a credito al signor Ignazio Negri generi di qualunque specie per l'uso di detto negozio, con protesta che il Luigi Gorga proprietario non intende di essere responsabile di qualunque debito venisse contratto.

6979 LUIGI GORGA.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata 25 decorso maggio tra il sottoscritto ed il signor Lorenzo Falasca si è costituita una società industriale in nome collettivo per la durata di anni nove decorribili dal 16 precitato mese di maggio, sotto la ragione sociale Falasca e C. - Tale società ha la sua sede in Roma, in via Marghera, n. 13, ed ha per oggetto la fabbricazione di calce per uso di costruzioni per vendere ai negozianti fornitori di Roma. Il socio signor Falasca ha la direzione tecnica delle lavorazioni, ed il sottoscritto è il socio amministratore.

Roma, 18 giugno 1885.

Giovanni Franci.

Presentato addì 18 giugno 1885, ed inscritto al n. 147 del registro d'ordine, al n. 102 del registro trascrizioni, ed al numero 40 del registro Società, volume 1°, elenco 102.

Roma, li 21 giugno 1885.

Il canc. del Trib. di comm.

6956 L. CENNI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico della legge sul notariato approvato con decreto 25 maggio 1885, il signor Ignazio Ruffinelli dottore in leggi, residente a Tor no unitamente alla propria madre Orsolina Mazzucchi vedova Ruffinelli, ora moglie al dottor Angelo Rossi, residente a Vische, a mezzo del sottoscritto ha presentato il 29 maggio ultimo alla Cancelleria del Tribunale civile d'Ivrea apposito ricorso all'oggetto di ottenere da quel Tribunale, previi gl'incombenti che di legge, si pronunci lo svincolo del certificato n. 43866 (nero) e 409166 (rosso) della rendita di lire 60 certificato 5 0/0, intestato al fu suo padre Vincenzo notaio Ruffinelli, proveniente dalla iscrizione n. 16160 del debito 30 maggio 1831 e vincolata di ipoteca per la malleveria prestata dal titolare del medesimo nella sua qualità di notaio a mente del R. editto 23 luglio 1822 come da dichiarazione di trapasso con ipoteca n. 17354 in data 5 luglio 1848.

6974 AVV. CAMILLO CHINGA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Roma.

A richiesta dell'ill.mo signor intendente di finanza di Livorno,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del detto Tribunale, notifico al signor Eugenio Wulliet, residente in Alessandria d'Egitto, il deconto vistato dal richiedente signor intendente li 19 aprile 1885, col quale si accerta un debito a carico del medesimo di lire 983 40, per la gestione da lui tenuta in qualità di magazziniere dal 20 luglio 1872 al 6 giugno 1881.

Roma, li 21 giugno 1885.

6969 VINCENZO VESPASIANI usciere.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile di Rossano rende di pubblica ragione che nel distretto di Rossano si trovano due posti di notaio vacanti, e provvedibili a mente del 6° alinea, articolo 135 della legge sul Notariato testo unico, uno nel comune di Caloviati ed altro nel comune di Cropalati.

Invita quindi tutti coloro che vorranno concorrervi ad avanzarne domanda, corredata dai relativi documenti, nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Rossano, 19 giugno 1885.

6965 Il pres. Cav. ORAZIO LONGO.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del sig. Giovanni Jannetti, domiciliato elettivamente presso l'avv. Salvati, via Parione, n. 29 ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 28 dicembre 1884,

In forza di sentenza esecutiva del Tribunale civile di Roma 24 aprile 1885 a carico di Cesare Jannetti, ed in forza di precetto notificato il 10 giugno 1885,

Io sottoscritto, usciere del 3° mandamento di Roma, ho citato Jannetti Cesare, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del 3° mandamento di Roma il 17 luglio 1885 ore 9 ant., per assistere, ove lo creda nel suo interesse, alla dichiarazione che emetterà il terzo pignorato sig. Celestino Jannetti e sentirsi condannare alle spese del giudizio emanandosi sentenza con ordine esecutorio.

Roma, 19 giugno 1885.

6906 L'usciere LUIGI MARZIALE.

(1ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 luglio 1885, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato signor avvocato cav. Giuseppe Galloni, a danno di Perfetti Salvatore fu Feliciano, di Sgurgola.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Sgurgola.

Primo lotto.

1. Terreno in contrada Colli di Strippa o Vado dell'Anguilla, di ettari 5, 69, 50, sezione 2ª, n. 253, 254, 266, 717, 718.

2. Terreno in contrada Colle Tonno o Torno, di ettari 4 09 50, sezione 2ª, numeri 320, 337.

3. Terreno in contrada Colli o Visello, di ettari 1 34, sezione 2ª, numero 325.

Secondo lotto.

4. Terreno in contrada Caraccione, di ettari 0 40, sezione 2ª, num. 404.

5. Terreno in contrada Cese dell'Abbate o Case dell'Abbate, di ett. 1 05 50, sezione 2ª, numeri 435, 436, 467, 720.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà eseguito in due lotti; il primo composto dei fondi descritti ai numeri 1, 2 e 3, sarà aperto sul prezzo di lire 1290; e il secondo composto dei fondi descritti ai nn. 4 e 5, sarà aperto sul prezzo di lire 377.

Ordina ai creditori di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 17 giugno 1885.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

6929 AVV. GIUSEPPE GALLONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.